IODOSAN
contro ogni mal di gola

OTHECA MUNICIPAL
de Abril 37

200 Rs.

il Pasquino Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO MONDANO ILLUSTRATO

SCALEIN

GOSTOSO ATE O FIM

Anno XXXIII - N. 1.485 - S. Paolo, 28 Gennaio, 1939 - Ufficio: Rua José Bonifacio, 110 - 2° Sobreloja

indicazione precisa

Disegno di Mrs. Caramelli — Testo di Leo Marinelli — Musica del Maestro assessore

Ha visto alla moglie?
— Sì, credo che sia dopo il terzo soffitto a sinistra.

la pagina piú scema

modi di dire

ideali

— Quando devo fare il mio ritratto
— Allora perchè non le va bene?
— Perchè vuole ingrandirlo... Ed io ho già abbastanza problemi

ostetricia

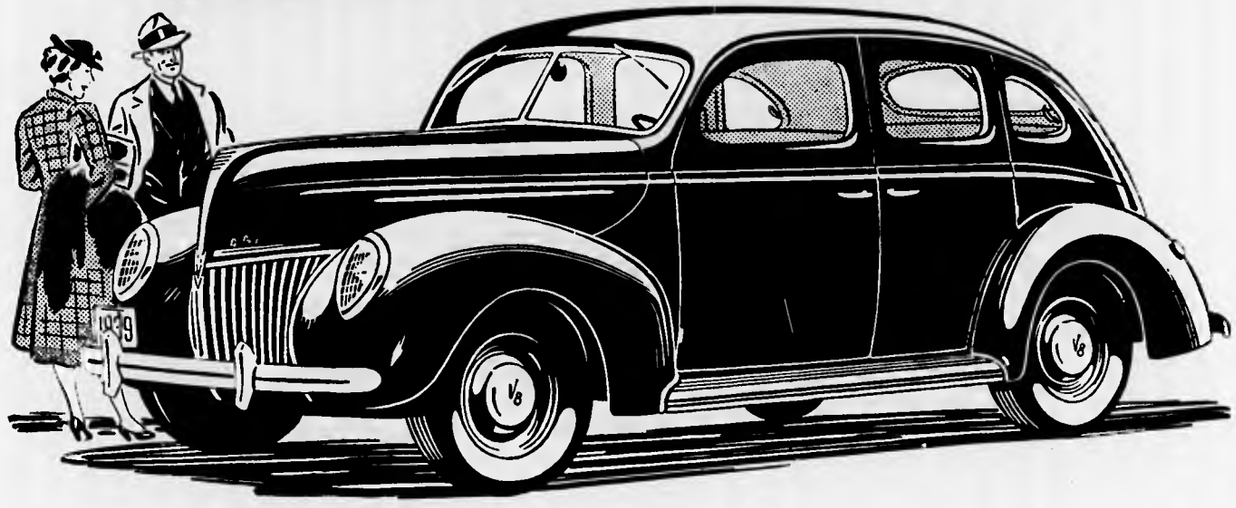
— Ricordi, Lisa, come fu bello il nostro primo incontro? Prima bevesti una tazza di tè...
— E' vero; come tutto cambia! Oggi la bevo sempre dopo...

sulla spiaggia

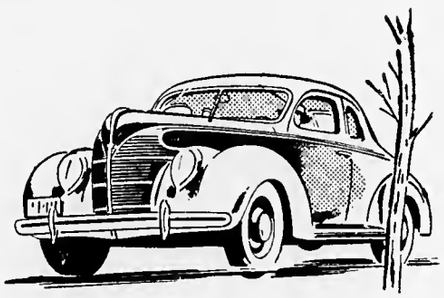
— Papà, come ti spieghi che quel giovanotto, senza nemmeno conoscermi, mi ha chiesto la mano?
— Appunto per questo.

★ **Motores de 8 cilindros em V**
★ **A tradicional qualidade Ford**
★ **Possantes Freios Hidráulicos**
★ **Confôrto tri-básico**
★ **Chassis mais rígidos**
★ **Liderança em estilo**

EIS O QUE REPRESENTAM OS 2 NOVOS FORD V-8 PARA 1939



● Rifletta bene sui fattori sicurezza, conforto e comoditá che le puó offrire un'automobile moderna — questi vantaggi li riscontrerá tutti nei nuovi modelli Ford V-8 per il 1939. Tanto la Ford Di Lusso come la Ford Standard si presentano, quest'anno, molto piú belle e distinte. Ambedue obbediscono, come sempre, al tradizionale principio Ford offrendo la massima perfezione e straordinaria economia.
Le nuove Ford per il 1939 si distiguono da tutte le altre automobili della loro categoria perché sono le uniche dotate dell'economico motore di 8 cilindri in V. Dotate di *potenti freni idraulici*, costruiti secondo le rigorose norme Ford, con un funzionamento di una soavitá ineguagliabile — le moderne Ford sono, in tutti i particolari, le migliori automobili fin'ora costruite. Gli innumerevoli perfezionamenti e le nuove importanti caratteristiche delle Ford 1939 mettono in evidenza la ferma volontá della Ford Motor Company di "fornire sempre ció che vi puó essere di meglio per il minor prezzo". Cerchi di conoscere le nuove Ford per il 1939 nei saloni di esposizione del suo Agente Ford.



La Ford V-8 Standard e la Ford V-8 Di Lusso differiscono solo nell'apparenza, nei particolari e nei prezzi. Il tipo Di Lusso é dotato di un motore di 85 C. V. La Ford Standard offre la possibilitá di scelta fra i due motori di 85 e di 60 C. V.

FORD MOTOR COMPANY

la sveglia salvatrice

Un amico mio — stranissimo tipo — è un appassionato dei sogni, non per trarne numeri e vincere somme ingentissime col favore di parenti defunti, ma unicamente per la bellezza e l'interesse che i sogni, di per sè stessi, offrono alla sua fantasia, costretta a pascersi di cose sensazionali, belle, mirabolanti, soltanto la notte.

E come sarebbe possibile per lui, impiegato mal retribuito, librarsi in meno polverosa atmosfera durante la grigia giornata lavorativa?

E allora fa il "tifo" per i sogni, per i suoi, e li crea, aiuta il cervello a crearne di piacevoli e di emozionanti.

Voi vi domandate come riesca a tanto, ed anch'io più volte me lo sono chiesto nonostante le spiegazioni fornitemi in merito, e che soltanto in parte mi hanno convinto.

— Allenamento, questione di allenamento, — dice lui: — buona regola iniziale è di mangiare abbondantemente la sera a cena. L'abbondanza del cibo crea una straordinaria pressione sanguigna che si ripercuote sui gangli nervosi e quindi, sul cervello, costringendolo a superprodurre anzi, col risultato di creare sogni meravigliosi, formidabili.

— Ma non si tratta forse di incubi?.. — gli ho chiesto, ricordandomi di una mia esecuzione capitale sofferta in sogno, per colpa di alcuni peperoni sott'aceto.

— Caso sporadico, reazione da principiante, fenomeno che si può verificare per chi non è ancora allenato. Anche io sognavo i gangster, la Mano Nera che mi perseguitava, la caduta da un dirigibile, il treno che mi stritolava e via discorrendo, ma tutto ciò all'inizio delle mie esperienze, all'inizio dell'allenamento.

— E come hai fatto per interrompere la serie dei disastri e iniziare quella dei rosei sogni?

— Caricando la sveglia e facendola squillare alle ore più disparate della notte. Ero sicuro, o quasi, di troncare con tal mezzo gli eventuali incubi. Una volta infatti la suoneria mi salvò la testa che stava per essermi recisa da un nomo incappucciato; in altra occasione interruppe a metà un pauroso salto nel vuoto che stavo facendo da un grattacielo; una volta mi salvò da una indigestione di torta paradiso che una banda di ladri — pasticceri — mi costringeva ad ingozzare con un mestolo enorme.

Disgraziatamente, sempre per effetto della sveglia, una notte fui costretto a interrompere un abbraccio appassionato cui mi dedicavo alacremente con la bellissima figlia di Al Capone, che mi teneva in ostaggio.

La cosa mi dispiacque perchè proprio quella notte mi sentivo innamoratissimo della mia bella carceriera, ma d'altro canto fui felice della soluzione, perchè compresi che il periodo dei sogni-incubo stava per tramontare, per dar luogo ai cieli dei sogni piacevoli.

Evidentemente, il mio cervello, indignatissimo per il fatto della sveglia, e disturbato da essa, dopo qualche inutile reazione cattiva, ha pensato bene di reagire in meglio, concedendomi dei sogni affascinanti.

Tu non sai quante bellissime carceriere ho amato, quanti magnifici palazzi da Nababbo ho abitato, quanti denari mi sono goduti, e che razza di cibi squisiti ho ingurgitato!..

In media, io amo bellissime donne tre volte la settimana, mangio torte paradiso e aragosta due volte la settimana, faccio crociere il giovedì e la domenica.

* * *

Vi dirò una cosa. Ho speso, tanto per fare una prova, cinquanta mazzoni in un pranzone che mi sono offerto ieri or sono, allo scopo di sognare cose mirabolanti.

Beh, non ho sognato niente. Ho dormito un bel sogno senza sogni.

C'i deve essere un trucco, allora.

Mi ha detto l'amico: — E che ne posso, io, se digerisci così bene?

GINO

CONTRASTI

L'amor, secondo me, contrasta in pieno
con l'opera che Dante ci lasciò:
Ei da l'Inferno, placido e sereno,
nel Paradiso un giorno se ne andò.

Mentr'io che per amor mi son sposato
con una bionda, proprio quest'inverno,
per colpa di mia suocera, ho lasciato
il Paradiso... e vivo ne l'Inferno!

Articoli per Collegiali

BIANCHERIA
ARTICOLI DA LETTO
FAZZOLETTI
BRINS
GREMIALI
ARTICOLI DA TAVOLA
ARTICOLI DA BAGNO

CHIEDETE PREVENTIVI

Si eseguisce qualunque lavoro nella nostra officina

Casa Lemcke

S. PAOLO — RUA LIBERO BADARÓ, 303
SANTOS — RUA JOÃO PESSOA, 45-47

FAIXA AZUL

Comprate qualsiasi letto, ma se volete acquistare la legittima **"CAMA PATENTE"** fabbricata da oltre 20 anni da **L. Liscio & Cia.**, esigete quella che ha questa **FAIXA AZUL:**

L. LISCIO & CIA. – CAMA-PATENTE
S. PAULO
NELLE TRAVERSINE DELLO STRATO

il PASQUINO Coloniale

ESCE OGNI SABATO

SETTIMANALE UMORISTICO - MONDANO - ILLUSTRATO

Proprietario GAETANO CRISTALDI
Responsabile ANTONINO CARBONARO

ABBONAMENTI S. PAOLO
APPETITOSO, anno ... 20$
LUSSORIOSO, anno ... 50$
SATIRIACO, anno ... 100$

UFFICI
R. JOSE' BONIFACIO, 112
2 • SOBREJOJA
TEL. 2-6525

ANNO XXXIII
NUMERO 1.485

S. Paolo, 28 Gennaio, 1939

NUMERO
S. Paolo .. 200 réis
Altri stati. 300 réis

— Ridi ancora pensando al "Comitato del "Non-Intervento"?

— Macché! Penso che mentre Franco trionfa, Bonnet si dichiara soddisfatto perché Halifax a Ginevra, tornando da Roma, lo ha rassicurato che... eccetera!

cambiato idea...

Tutto era pronto: il lungo velo bianco, — i bei fiori d'arancio, anche il banchetto, — anche la sposa dal gentile aspetto, — con la futura suocera già a fianco... — Mancava solamente il fidanzato... — che aveva a Tonia eterna fé giurato.

Gustavo Tolloné, di professione — marinaio fluviale... — "Adesso arriva, — non può tardare..." E intanto non veniva, — mentre fra le daccapo i più persone, — amiche dello sposo e della sposa, — ormai l'attesa s'era fatta ansiosa.

Già l'ombra ammanta la superba mole — del vecchio Saint-Denis lungo la Senna; — e Gustavo non c'é... Qualcuno accenna — ad un proverbio vecchio come il sole, — secondo cui quei bravi marinai — promettono sempre e non mantengon mai.

Ma che sarà successo? Aspetta, aspetta; — "Vieeee... non viene... viene..." E all'improvviso, — ecco apparire il parroco indeciso, — che porge un telegramma ad Antonietta; — un telegramma che diceva, ahimé!: — "Cambiato idea non sposo, Tolloné".

La sposa scoppia in lacrime; gli amici — fan commenti maligni od indignati; — i parenti son proprio costernati; — le amiche (va da sé) sono felici; — e tutti quanti pensano al banchetto — con nostalgia, con fame e con dispetto.

Il padre della sposa, un navigante, — non si trattiene più, prende cappello; — ha preparato a bordo d'un battello — quaranta casse d'ottimo spumante, — oltre a panini e polli in quantità: — "Quel farabutto me li pagherà!...".

Povera Tonia! Adesso la famiglia — ha intentato un processo al... direttore;—nella nota dei danni, oltre all'onore, — figurano dieci franchi per bottiglia. — Come la faccenda andrà a finire? Se ne avrà voglia, vi lo saprò dire.

C. VECCIA

la 37.ª situazione

Avete detto — mi scrive una lettrice — "che le situazioni drammatiche "sono trentasei. Ebbene, io vi racconterò la trentasettesima. E' capitata a me. Vi prego di seguirmi con un "po' d'attenzione".

* * *

Un momento, signora. Io non ho "detto". Ho ripetuto che secondo Gaspare Gozzi non ci possono essere che 36 situazioni tragiche. Schiller si diede molta pena per trovarne di più, ma non ne trovò nemmeno quante ne aveva elencate Gaspare Gozzi. (Così dice Goethe nei colloqui con Eckermann). Ma é un bene che voi crediate d'aver trovato sulla vostra pelle la trentasettesima situazione. E' un bene che il vostro caso, per voi, sia insolito, che vi consideriate un'eccezione, che ogni qualvolta aprite la bocca, pensiate di enunciare un postulato, che ogni tratto di spirito vi sembri inedito, che quando vi tingete di rosso, per nascondere i primi capelli bianchi, sentiate l'orgoglio di aver fatto un'invenzione. Quale piacere provereste nella vita ,se quando qualcuno vi dice "che gusto hai avuto nella scelta della seta stampata del tuo vestito", pensate che altri centomila metri di quello stampato si stanno srotolando per il mondo? E come potreste raccogliervi nel vostro dolore, che vi pare il più forte dolore sopportabile dal cuore umano, se poteste credere alla esuberante signora del quarto piano, che pretende di confortarvi dicendovi che "in ogni casa ce n'é una"?

..Pensate, come sarebbe triste il nostro orizzonte quotidiano, se ognuno di noi non si ritenesse un caso unico! Vivremmo in uno squallido paesaggio lunare, in un silenzio di morte, occupati appena a mangiare e a dormire. Nessuno parlerebbe, convinto che tutto sia già stato detto; nessuno affronterebbe i problemi, sdraiandosi nella certezza che sono già stati risolti o sono stati ammessi per insolubili. Pensate come sareste infelice, se non poteste dire "sono la donna più infelice del mondo", come sarebbe malinconica la vostra tarda maturità, se non poteste sospirare: "la mia vita é stata tutta un romanzo"!

* * *

Allora — voi mi direte — la 37.ª situazione non c'é?

C'é, certamente. E la troverà un giorno un solitario scrittore, dall'esistenza grigia, staccato dagli uomini, trascurato dalle donne, come certi astronomi scoprono una nuova stella senza vederla direttamente, come certi entomologi ciechi descrivono la vita degli insetti osservandoli con gli occhi altrui.

Ma la vostra situazione, signora, è quella di centinaia di migliaia di donne come voi, la cui trama di romanzo é tutta qui: Hanno amato disperatamente un uomo che non le amava più, oppure hanno cessato di amare un uomo che le amava disperatamente ancora.

* * *

E questo, in quanto a voi, leggiadra (non vi conosco, ma le lettrici del "Pasquino" sono tutte leggiadre) leggiadra lettrice. Perché se dall'amore straripiamo nella vita comune, non 37, ma 37 volte 37 incontreremo sul nostro cammino la situazione eccezionale, extra, incredibile — come si potrebbe chiamare, a mo' d'esempio, quella in cui si trovano i signori raffinatori della "Companhia Prada" — che passeranno alla storia come i Superbi Fregnaccian del Belém — dopo la esilarante campagna sugli olii, sostenuta da queste invitte colonne dal mio misterioso quanto tremendo collega Corrado Blando.

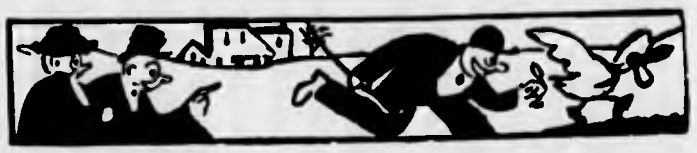
FOLCO TESTENA
Gennaio - XXXIII - E. P.

di palo in frasca...

Il cliente — Dá, tu, alla signorina qualche consiglio, perché lei non sa proprio cosa prendere...

Il cameriere — Io le consiglierei di prendere la via che conduce "A Incendiaria, esquina do barulho", dove troverá da rifornirsi di tutto ció che le occorra spendendo pochissimi spiccioli!

L'inganno é il migliore ossigeno per un amore che sia ormai prossimo alla fine.



tutto va bene

Quando il famoso impresario vide entrare negli uffici della sede centrale il direttore tecnico delle sue miniere, lo salutó con un largo gesto cordiale:

— Salute, caro direttore tecnico delle mie miniere! Quali buone nuove mi portate?

— Tutto va ben, famoso impresario — rispose il direttore delle miniere — va tutto ben, tutto va ben...

— Benone! E a cosa debbo il piacere della vostra visita?

— Ecco .. Era per dirvi che lassú allo stabilimento occorrebbe una nuova sedia per la dattilografa...

— Ah, ah! — rise il famoso impresario. — E vi siete scomodato solo per questo? Una nuova sedia... Ma, com'é stato? ..

— Capirete! L'altra s'é spaccata! In frantumi, é andata!

— In frantumi? Come puó una sedia andare in frantumi cadendo a terra?!

— Eh, un salto dal quarto piano, comprenderete... e poi, con tutte quelle macerie addosso!

— Ma di quali macerie state parlando?

— Di quelle del palazzo dell'amministrazione! E' crollato proprio un istante prima che cadesse la sedia!

— E' crollato il palazzo dell'amministrazione?!

— Immaginatevi lo spavento della dattilografa che era seduta sulla sedia!

— Altro che immaginarlo! Che ha detto la poverina?

— Oh, niente... perché é morta sul colpo!

— Disgraziata! Ma .. ma come é crollato il palazzo?

— Cosí... un colpo, e bum!... giú tutto!

— Ma il colpo .. in che modo?

— Eh, il colpo... in conseguenza dello scoppio che s'é avuto in miniera!

— Uno scoppio in miniera?! E in quale pozzo?

— Al primo pozzo.

— Meno male. Il primo pozzo era inattivo, vero? Non c'éra nessuno che vi lavorava!

— No, no, al primo pozzo proprio nessuno. C'erano cinquecentoventicinque operai, ma tutti ai pozzi 2, 3, 4 e 5.

— E... e i pozzi 2, 3, 4 e 5!!

— Crollati e sepolti anche quelli. Era stato cosí potente lo scoppio del primo pozzo che anche gli altri...

— E i 525 operai?!

— Tutti morti!

— Oh, me disgraziato!

— In totale, dunque, 526 morti, perché ai 525 operai é giusto aggiungere anche la dattilografa che ha avuto la sedia spaccata. Spaccata netta, a pezzi, in frantumi.

— Ahimé, ahimé!

— Ad ogni modo, se permettete un mio suggerimento...

— Dite, dite...

— La sedia, intendevo dire.. Sarebbe bene comprarla subito, tanto piú che se si deve ricostruire é meglio cominciare subito, vero?...

Dopo di che il direttore tecnico s'inchinó ed appressandosi all'uscita concluse:

— Eccetto ció, impresario famoso, va tutto ben, tutto va ben.

procedure

— Ebbene, sí: Mi avete sorpreso con vostra moglie! E con ció? Cosa contate di fare?

— Ehm!... lasciatemi il vostro indirizzo. Vi scriveró!

URETHRALIN
O mais poderoso contra a
GONORRHÉA
Producto da
Pharmacia Romano
LARGO DO PAYSANDU'

BORIS
ALFAIATE
●
Rua da Quitanda N.° 18
S A O P A U L O

notizie inedite su uomini famosi

Galileo Galilei ci vedeva poco l'un volta vide ripescare un affogato. A lui parve che fosse ancora in vita tant'é vero che pronunzió la famosa frase: — E pur si muove! — Poi gli dissero che si trattava di un grosso pesce che guizzava ancora. Egli ci rimase cosi' male che si propose di costruire uno strumento col quale avrebbe potuto distinguere ben grande e chiaro, anche una stella lontana. Infatti ci riuscí e chiamó quello strumento cannocchiale. Dopo inventó l'orologio e per far dimenticare la gaffe attribuí a questa circostanza il famoso "eppur si muove" ed anche questa spiritosa invenzione gli riuscí.

Era un tipo al quale andavano bene tutte!

* * *

Isacco Newton per riconoscenza verso il frutto che, cadendo, gli aveva fatto nascere la grande idea sulla legge di gravitá, piantó nel suo orto un bellissimo melo. Un giorno condusse un amico ad ammirare la pianta, ma da essa vide cadere un ragazzino. Il celebre scienziato rimase pensieroso.

— Che ti é venuta qualche idea? — chiese l'amico.

— Sí — rispose Newton.

— Una nuova teoria forse?

— Sí... penso che bisogna fuccia rialzare la siepe del mio orto, se no questi ragazzi mi rubano tutte le frutta.

* * *

Pitagora che con il brevetto della famosa tavola pitagorica era venuto a trovarsi in condizione agiata nella vecchiaia si ammalló di fegato e non essendo a quell'epoca, ancora di moda Fiuggi e Montecatini, egli soffriva assai, tanto che si rammaricava: — Eh, i calcoli! I calcoli... prima mi hanno dato per resultato il benessere; ora sempre i calcoli mi fregano. E poi dicono che la matematica non é una opinione!

* * *

Muzio Scevola tentó di fare la pelle a Porsenna, ma avendo fatto rumore, il re etrusco si svegliá. Scevola allora per punire il braccio che aveva sbagliato il colpo lo mise ad arrostire su d'un bracere ardente.

Tempo dopo, ritornato a casa, Muzio Scevola tentó di conquistare la serva ma avendo fatto rumore, sua moglie si svegliá e, indignatissima, gli presentó un bracere ardente. Storici insigni hanno cercato di scoprire il significato di questo gesto, ma ancora non ci sono rinsciti.

* * *

Dalla Porta quando era fanciullo si dimostrava di carattere un po' turbolento tanto che la sua mamma per punizione lo teneva spesso qualche ora in una camera senza luce. Dalla Porta per quanto giovane giuró di vendicarsi contro la umanitá balorda che ha inventato quel brutto sistema di terrorizzare i fanciulli ed infatti inventó la "camera oscura". E da quel giorno la umanitá che si fotografa va a finire in immagine dentro la camera oscura.

Davvero, come sono strane talvolta le origini delle invenzioni!

* * *

Strabone, l'archeologo illustre, una volta in Egitto decifró, sopra una grossa pietra questo geroglifico "*Voltami dall'altra parte*". Dopo una fatica enorme per voltare la pietra pure enorme, Strabone poté leggere quello che c'era scritto dall'altra parte: "*Ora rimettimi a posto affinché io possa burlare un altro imbecille*".

IL TOPO STORICO

torna a cutis fresca e suave. É uma preparação scientifica para o embellezamento da pelle.

Talcoform

Laboratorios Lysoform S. A.
Rua Taquary, 1338 - S. Paulo

Ulcere orribili

Il giovane Ricardo Anselmo de Matos, residente nello Stato di S. Catharina, cosi' si esprime:

Da quattro lunghi anni soffrivo di ferite e ulcere umide nei polpacci. Feci lunghe cure esterne e numerose iniezioni, comprese le 914, *senza riuscire ad ottenere il minimo risultato, quando un riograndense amico di mio padre mi consiglió il rinomato depurativo "GALENOGAL".*

Al quinto vetro giá avvertii un sensibile miglioramento raggiungendo al 24.° *vetro la completa guarigione.*

RICARDO A. DE MATOS
(Firma riconosciuta)

Le ulcere piu' ribelli, ferite cancrenose, fistole, pustole, carbuncoli, scrofole, tumori umidi, bubboni eccetera, spariscono immediatamente col depurativo vegetale e tonico senz'alcool "Galenogal", preparato su formula del noto medico Inglese Dott. Federico W. Romano.

"Galenogal"

si trova in vendita in tutte le buone farmacie del Brasile e dell'America del Sud.

N.° 36 A. p. L. D. N. S. P. N.° 963

la risata de Nina

Quanno che Nina ride é n'allegria,
te pare che s'illumina cr creato,
je vié' 'n bucetto qui, tant'aggrazziato
che propio te la manda in simpatia.

Io, che te devo dí, sará pe' via
che quell'occhioni sui m'hanno stregato,
ma rimano a guardalla senza fiato
co' un senso addosso che nun so che sia.

E lei sta li, le mano su li fianchi
mentre che nc la bocca risarclla
vedi la lucc de li denti bianchi.

Ah, si me se buttasse fra le braccia
in quer momento! Sai che tarantella!
Ma a mc mc vide solamente in faccia.

ITALO BERTINI

sciocchezzaio coloniale

Le novelline formidabili.
E' di Edoardo Barra e s'intitola:

gli elefanti sono riconoscenti

Nonno Tob vuotò il bicchiere che teneva in mano e osservò che gli elefanti hanno molte cose in comune con l'uomo.

— Il cervello ad esempio — disse uno dei nipotini, il più spiritoso.

Nonno Tob lo discredò con uno sguardo e continuò:

— Primo: l'istinto della vendetta. Secondo: la riconoscenza. Un giorno me ne andavo a spasso per la giungla indiana quando m'imbattei in una elefantessa distesa sotto un albero; gemeva in modo tale che la visitai sommariamente e scoprii che soffriva d'emicrania. Siccome anch'io un tempo soffrivo dello stesso male, trassi di tasca un cachet e lo porsi all'elefantessa. Subito questa, con un barrito di gioia se lo portò alla bocca e l'inghiottì. Cinque minuti dopo stava benone.

Qui il nonno tacque e si versò un altro bicchiere.

— E l'atto di riconoscenza? — chiesero tutti.

— Non ci potè essere — rispose il nonno — Io dovetti ripartire immediatamente per l'Inghilterra, chiamatovi da affari importanti.

Questo — prese a dire uno dei nipoti — mi ricorda un fatto accadutomi in India l'anno scorso. Ci eravamo accampati poco lungi dalla giungla. Partivamo da lì ogni mattina per catturare i serpenti veri e i serpenti con gli occhiali; ma questo non c'entra. Il fatto che volendo raccontarvi è questo: dal primo giorno della mia permanenza al campo, per un mese di fila, trovavo ogni mattina un mazzo di fiori sulla soglia della mia tenda. Interrogo questo, interrogo quello, nessuno ne sapeva nulla. Allora, spinto dalla curiosità mi appostai e sapete che vidi?

— L'indiana innamorata di lui?

No, un elefantino piccolo piccolo che se ne veniva quietamente con un mazzo di fiori nella proboscide. Giunto dinanzi alla mia tenda, l'elefantino depose cautamente i fiori e se ne fuggì ratto.

Tutti dichiararono che la cosa era molto strana. Soltanto il nonno Tob non mostrò la minima meraviglia.

— L'elefantino aveva un neo sopra l'occhio sinistro? — chiese.

— Sì! — disse il nipote, stupito.

— Ebbene, ragazzi miei — disse il vecchio soddisfatto — ecco un tipico caso di riconoscenza. Voi sapete che gli elefanti hanno un'ottima memoria. L'elefantino, come me la prova il neo, era nell'altro che il nipote dell'elefantessa da me curata il quale volle mostrarsi grato con mio nipote per il favore che un tempo aveva fatto a sua nonna.

Detto ciò, nonno Tob bevve e s'addormentò profondamente.

EDUARDO BABEA

* * *

La nostra graziosa lettrice Tina Capriolo è andata ai bagni a Santos. L'altro giorno era con il Cav. Italo Bertini e poichè da tempo Bertini la invitava a decidersi per una nuotata, Tina si lascia alfine convincere e sta per avviarsi alla sua cabina quando ha un grido di disappunto.

— Che desdetta! Ho dimenticato il portasigarette a casa.

— Non importa — fa, premuroso Bertini. — Se volete fumare ho qua io una scatola piena...

— Non è questo — ribatte subito Tina. — Il guaio è che nel portasigarette aveva messo il mio costume da bagno!

* * *

La metà di una giovane coppia coloniale ha dato alla luce (oh, come ci siamo messi a parlare pulito!) un marmocchio, che somiglia al padre (poichè i neonati non somigliano mai a nessuno, si dice sempre che somigliano a tutta la parentela) ma specialmente a un amico di casa.

— Mia moglie mi ha regalato un bambino — dice il padre legittimo.

— Dove si vede — commenta don Peppino Matarazzo — che il figlio è di un altro: se glielo ha regalato, è evidente che non era suo!

* * *

Questa ce la manda l'Ing. Italo Martinelli.

Due operai stavano pulendo le finestre al terzo piano di una casa in costruzione: Giorgio e Marco.

— Giorgio, — disse Marco, — metti questa trave sul davanzale, attraverso la finestra. Tu ti siederai all'esterno, e io all'interno per bilanciarti.

Il lavoro andò bene per qualche minuto, finchè Giorgio gridò:

— Un momento! M'è caduto in strada lo strofinaccio.

— Non scomodarti, — gli disse Marco, — vado io! — e corse giu' per le scale. In strada, ecco Giorgio seduto per terra accanto allo strofinaccio.

Marco si strofinò gli occhi:

— Diavolo, hai fatto prima tu! Ma da che parte sei passato?

* * *

Francesco Costantini, il nostro buon collega del "Fanfulla", incontra il Dott. Giuseppe Faranno:

— Vi ricordate dell'orologio che ho perduto quattro o cinque mesi fa?... Vi ricordate delle ricerche che ho fatto a destra, a sinistra, un po' dappertutto per ritrovarlo? Vi ricordate delle noie che m'ha causato questa perdita? Ebbene, questa mattina, prendendo un gilet che non avevo messo da quell'epoca, indovinate cosa ho trovato?

— Avete trovato il vostro orologio! — suppone il Dr. Faranno.

— No, oh, no! Ma ho trovato il baco per il quale era scivolato fuori. — Conclude Costantini, soddisfatto.

* * *

Questa la racconta il Comm. Giuseppe Castruccio:

In seguito al terremoto di Formosa, il console inglese a Yokohama, temendo che i turbamenti tellurici si estendessero al Giappone, mandò a Londra, presso i nonni, i suoi due bambini, deliziosi, s'intende, ma turbolenti.

I bambini s'installano nella casa dei nonni. Due giorni dopo, il console inglese a Yokohama riceve un telegramma così concepito:

"Spedite terremoto e riprendete i bambini".

* * *

Storiella bellica narrata da Gaspare Pagano:

Un reggimento di giapponesi che devono partire per il fronte è schierato dinanzi al maresciallo Cian Ku che fa loro un fervorino, poi invita i soldati a dire se hanno qualche desiderio. Si fa avanti il fantaccino Fan-wa che chiede:

— Noi andremo veramente contro i cinesi?

— Sì.

— E ognuno di noi avrà di fronte il proprio nemico?

— Sì.

— Anch'io avrò il mio cinese?

— Sì.

— Ebbene, maresciallo, presentatemelo: io desidero fare la pace con lui.

* * *

Lea Candini è indubbiamente l'attrice piu' amata e non soltanto nel senso artistico, se tutti i giorni riceve da nomini sconosciuti infiammate lettere d'amore. Con i recenti successi, poi, dove la sua giovinezza ha modo di rifulgere nuovamente, le missive si sono moltiplicate. E l'illustre attrice una sera nel suo camerino ci ha mostrato un biglietto con queste parole: "Signora, vi adoro! Fatemi la grazia, stasera, di guardare verso il loggione. Lo sarà quello con le grandi penzolone".

* * *

Un celebre industriale racconta il Dott. Ezio Monenssoli — è molto immerso nei suoi affari. Prima di uscire dall'ufficio, si rivolge alla platinata segretaria e le raccomanda vivamente:

— Per favore, signorina Nelly, Telefonatemi domattina verso le otto per ricordarmi che alle dieci mi devo sposare!

* * *

Questa ce la invia il prof. Antonio Piccarolo:

Un grande dittatore, una mattina era in vena di far dello spirito. Appena entrato il suo medico particolare, gli chiese con un sorriso:

— Dottore, sareste capace di fare un conto delle persone che avete ucciso?

— Eh, certamente! — fa il medico, allegramente. Questa è una delle poche cose che io posso fare e voi no!

* * *

Guido Bassi, alle sue prime armi, doveva dire in una commedia nuova:

"Questa sera farò una passeggiatina a cavallo!", quando un tale, dal loggione, l'interruppe gridandogli:

— Va là, che ti basta anche un somaro!

— Senza dubbio: — rispose Bassi pronto — aspettami all'uscita!

* * *

Un gaffeur (è un coloniale, ma non ne diciamo il nome perchè ogni anno ci paga un abbonamento di favore grosso così) invitato da un pittore, dopo aver ammirato i molti quadri che sono nello studio, è ammesso a visitare anche il quadro non ancora finito che troneggia sul cavalletto.

— Come è brutta! — esclama il gaffeur. — Dove avete preso una donna simile!

— E' mia sorella, — dice semplicemente il pittore.

Per rimediare, il terribile gaffeur completa:

— Me lo dovevo immaginare; vi somiglia perfettamente!

conversazioni

— Cavaliere bello, sono ai vostri comandi.

— Oh, donna Teresa, e che volete che comandi piú adesso. Quand'ero maresciallo di polizia comandavo gli agenti. Quando ero sorvegliante d'ufficio, comandavo gli impiegati ed oggi non comando un bel nulla di niente. Mi faccio comandare da Zaira, la serva fedele! Che scivolasse le scale dal sesto piano sino al pianterreno! Che tempi, uhhh! Donna Teresa. Io mi ci arrabbio a leggere i giornali al mattino. Non c'é piú morale! persino i fulmini ci si mettono adesso. Non avete letto che, a Novara, un fulmine galante ha deflorato tre belle figliole? E adesso sapete cosa capita? Che gli uomini anziché correre a casa, non appena comincia il temporale, escono per istrada in attesa di qualche spettacolo!

— Non me ne parlate, cavaliere! L'hhhh! Come se avessero ancora qualcosa da far vedere le donne d'oggi. A Teddington, vicino a Londra, una ragazza ha fatto il giro del paese nuda per beneficenza.

— E ne avrá presi di baiocchi. Chissá come si saranno accaleati i pomicioni teddingtonini per metterle... i soldi in mano! All'amicizia! Ma questo é niente, donna Teresa, le donne nude per beneficenza ci sono sempre andate! Anche ai nostri giorni. Vi ricordate i balli? Bastava che ci fosse un terremoto, un naufragio, un grande incendio perché tutte le signore andassero a ballare con certi spacchi davanti e di dietro!

— Cavaliere! Cavaliere! Anche a quello pensano adesso. A Parigi hanno trovato il modo di fare le operazioni chirurgiche invisibili ad occhio nudo, cosi presto potremo avere la scollatura magari sino all'appendicite! Persino in India stanno perdendo la testa! A Kyderabad, un tale si é messo a predicare una nuova religione che vuole che tutti debbano essere celibi. Le mogli del luogo hanno afferrato l'occasione per dichiarare che il matrimonio era annullato in quanto abbracciavano — qualcosa dovevano pure abbracciare, non vi pare? — la nuova religione. Ed hanno incrociato, cosi come si dice, le gambe e le braccia. Apriti cielo! I primi giorni, i mariti sono stati contenti. Si credevano in villeggiatura! Ma, poi, vedendo che in cittá mogli non ne esistevano piú, né proprie né altrui, é successo il finimondo ed hanno reso valido il contratto nuziale a suon di bastonate!

— Io penso, donna Teresa, che, dopo tutto, le prime ad essere contente saranno state le indiane perché non é mica una posizione comoda stare tanto tempo a braccia e gambe incrociate! Non avete visto che in America adesso vendono le sigarette che fanno il fumo di diversi colori per le signore eleganti? La signora in lilú farà fumo azzurro; quella in rosso rosso e cosí via...

— Sempre fumo, cavaliere. O non avete letto che un milionario di Chicago ha lasciato tutti i suoi milioni a quel bambino che sará giudicato la "canaglia piú canaglia" della repubblica stellata? Figuratevi, cavaliere, che adesso, per guadagnarsi il premio, tutti i ragazzi si metteranno a fare l'inferno! Poveri genitori! Beh! Cavaliere, statevi bene comandatemi pure...

— E che volete che vi comandi donna Teresa? Vent'anni fa... Ne inventano... ma non c'é mai uno che ti inventi il modo di, pace, inchiodare il tempo. Manomaggia l'orologio e il calendario!

CLAUDIO PRIMO

A J A

Cittá d'Olanda, popolosa e gaia,
sede d'un Tribunale per la pace,
onde nacque: "menare il can per l'Aja";
ma, com'é noto, in quest'etá loquace
i cani ed altre bestie d'ogni fatta
si menan per Ginevra: é assai piú adatta.

UN CALICE DI LEGITTIMO
= FERNET-BRANCA =
ECCITA L'APPETITO-AIUTA LA DIGESTIONE

DUPLA-PORTA, PATENTE EXCLUSIVA
Conservador
26% de espaço a mais
F.M. TELEMORSE
GARANTIDO POR UMA ORGANISAÇÃO COM 109 ANNOS DE EXISTENCIA
TELEMORSE
RUA BARÃO DE ITAPETININGA, 140

orticaria

A Genova é morto un vecchio marinaio, Secondo Brina, lasciando un curioso testamento.

Tra varie clausole, ha disposto che la sua bara fosse provvista di una pipa, di tabacco, di alcune bottiglie di buon vino, di bicchieri e di fiammiferi, "affinché lo possa fare il mio viaggio con tutte le comodità".

Rispettando la volontá dell'estinto la sposa Angelina ha fatto collocare nella bara tutto quanto il marito aveva sollecitato.

Come si fará, adesso, per sapere se il viaggio é stato oppur no confortabile?

* * *

VERSO

Casella di ampiezza prestabilita e rigorosamente controllata, da cui, spesso, il poeta, per farci entrare le parole, é costretto a lasciar fuori le idee.

* * *

— Che cosa accade, esattamente quando il corpo umano é immerso nell'acqua calda? — chiede un dottore.

— Che suona il campanello del telefono.

* * *

Apprendiamo — e la notizia ci fa molto piacere — che certi Sideny Graham e Yetty Wesen si sono sposati.

Essi si sono conosciuti — dicono i giornali — in un modo assai romantico: Sidney aveva 14 anni quando, durante le vacanze sulla costa inglese, gettó in mare una bottiglia contenente il suo nome ed indirizzo e una domanda alla quale doveva rispondere colui (o colei) che l'avesse trovata. Yetty, che aveva anch'essa 14 anni, trovó la bottiglia nel fare un bagno sulla costa olandese: conoscenza, corrispondenza, fidanzamento e — adesso — matrimonio.

Tanti auguri ai bravi sposini. 4

e speriam che la famiglia
viva sempre in pace e in festa;
e che mai sopra una testa
non si rompa la bottiglia!

* * *

VITA

Oggi "ahimé!", domani — "ahité!"

* * *

Un macabro dono é pervenuto ad una vecchia signora comasca. Si tratta di una bara recapitata avvolta in una coperta, alla donna che, da tempo sofferente per grave attacco di influenza era da qualche giorno entrata in convalescenza. Il fatto trae origine da una frase infelice pronunciata dalla signora una trentina d'anni fa, allorché una di lei figlia diede alla luce un maschietto. Poiché la figlia aveva avuto in precedenza un altro maschio, la donna desiderava che il nascituro fosse una femmina e fu tale il suo disappunto quando le fu comunicato che il neonato era di sesso maschile, che non si peritó di dire presenti i genitori: "Sarebbe stata meglio una cassettina (cioé una piccola bara) che una culla".

Passarono gli anni, ma non si placó l'assurdo risentimento della nonna per il nipote. In questi ultimi tempi, come si é detto, la donna era caduta ammalata. Cló aveva indotto il nipote ad inviarle il macabro dono al quale era unito un biglietto che diceva: "Faccio mio il tuo augurio di trenta anni fa e spero che tu possa al piú presto usufruire di questo dono.

Quando si dice "legarsela al dito!" E che tipo di burlone dev'essere quel comasco, miei cari lettori!

* * *

RIFLETTERE

Sbagliare con calma.

* * *

Secondo un industriale, il miglior modo di conservare le pellicce é di tenerle a bassa temperatura.

A tale notizia un marito ha cercato di persuadere la moglie che era meglio lasciare la sua prossima volpe azzurra nei geli dell'Alaska.

* * *

Il medico che era stato chiamato, come perito in una causa prestó il suo giuramento con grande solennitá e quindi sedette.

— Adesso, dottore — cominció il magistrato — favorite esporre quali siano a vostro parere le cause della morte del signor Scrup.

— Ecco — risponde il medico — quando il defunto ebbe mostrato trionfalmente il suo poker di re e giá stendeva la mano a prendere il piatto, l'accusato signor Jap gli fermó il braccio esclamando trionfalmente: — E che ne dite di questo poker d'assi?... — Questa improvvisa interruzione di uno stato d'esaltazione eccessivo, cagionó nel signor Scrup una reazione automatica: in tal modo il sangue del miocardio si pose a galoppare furiosamente tutt'attorno al cuore, sovraccaricando cosí le arterie polmonari finché i vasi spienici, renali e cerebrali andarono in frammenti non potendo impedire che l'embolo si frammischiasse alla trombosi primaria. Si dimostra cosí da sé come l'eccessiva quantitá di vino testé ingerita dal defunto signor Scrup si coagulasse parzialmente, dando luogo a un aneurisma che portó come immediata conseguenza una spiflicazione del sine qua non. Cló che, a mio parere, fu sufficiente a cagionare il decesso.

— Lo credo anch'io — approvó il giudice.

* * *

RICONOSCENZA

Il seme del rancore.

* * *

Leggiamo che un campione americano di gioco al biliardo é riuscito a vincere numerose partite servendosi di un ombrello anzinché della stecca. 4

Quello che vorremmo sapere é se lo stesso campione spinge la sua abilitá fino al ripararsi da un temporale sotto una stecca anziché sotto un ombrello.

* * *

Il marito — Cara, che cosa hai deciso di fare questa sera?

La moglie — Oh, le solite cose. Probabilmente scriveró una lettera o due, leggeró un capitolo di un nuovo libro che ho comperato, ascolteró la radio, e cosí via.

Il marito — Ecco, quando sei arrivata al "cosí via", fammi il piacere d'attaccare un bottone alla mia giacca.

* * *

CHIROMANZIA, ASTROLOGIA, ECC.

La scalogna industrializzata.

* * *

"Quando un diplomatico dice "sí", vuol dire "puó essere". Quando dice "puó essere" significa "no", e quando dice "no", vuol dire che non é un diplomatico".

"Qnando una donna di mondo dice no, vuol dire — "puó essere". Quando dice — "puó essere" significa "sí", e quando dice "sí" vuol dire che non é una donna di mondo"!

* * *

Francesco I Re di Francia, aveva alla sua Corte un gentiluomo che era la quinta essenza della cortigianeria. Un giorno che il monarca lo abbordó domandandogli come stesse di salute:

...— Per grazia vostra, bene, Maestá.

— E la vostra consorte? — riprese il re.

— Per grazia vostra... é in stato interessante, Maestá!

notizie mitologiche

Acheloo fu, secondo la mitologia, un nomo di una certa importanza.

Egli poteva, con la massima disinvoltura, trasformarsi in fiume, e questo suo privilegio, mentre lo faceva invidiare moltissimo dagli amici, era spesso causa d'incresciosi equivoci. Infatti, quando Acheloo diceva "Adesso esco dal letto", non si sapeva mai se lo diceva come nomo o come fiume. Perciò quando Acheloo annunziava che stava per uscire dal letto, avveniva intorno a lui un fuggi fuggi pauroso, perché tutti temevano che Acheloo straripasse. E invece lui si alzava semplicemente dal letto.

Altre volte, poi, avveniva esattamente il contrario: nessuno si allontanava, quando Acheloo diceva "Adesso esco dal letto"; tutti credevano che lui si alzasse; e invece straripava violentemente, coi disastrosi effetti che ognuno può immaginare.

Questi continui equivoci sull'uscire dal letto, fecero si che le ragazze sostassero in permanenza nelle vicinanze di Acheloo; e quando lui diceva che stava per uscire dal letto, esse, dando prova di grande coraggio, non fuggivano per niente: la verità è che esse speravano sempre che Acheloo uscisse dal letto come nomo e non come fiume.

Acheloo fu il re dei fiumi, e come tale fu sempre profondamente rispettato dai fiumiciattoli, dagli affluenti, dai corsi d'acqua di scarsa importanza e dai ruscelli.

Egli era figlio di Teti, e si vantava di essere molto più scaltro della madre.

Acheloo s'innamoró perdutamente di Deianira, ma fortemente ostacolato dai parenti della ragazza, si trasformó in uomo dalla testa cornuta per non essere riconosciuto.

Qualcuno, vedendo Acheloo con cosi robuste corna, disse:

— Ora che Acheloo fa l'amore con Deianira ha quel pó pá di corna a palette; figuriamoci quando avrá sposato...

E infatti, quando Giove vide Acheloo con le corna, disse a Deianira:

— Sta benissimo tuo marito con queste corna; quasi quasi lo trasformo in beccaccione permanente.

E Deianira a Giove:

— Grazie, ma ci penso io.

B. Putéri.

Casa Allemã

OCCASIONE UNICA

PER COLLEGIALI

Corredi per bambine e bambini di tutte le etá, articoli sciolti assortiti come: Lenzuola, Fodere, Imbottite, Coperte, Asciugamani e Tovaglie per bagno, Pigiami, Camicie, Mutande, Vestitini, Accappatoi, Biancheria, Sacchi per biancheria, Spazzolini per i denti, Spazzole per vestiti, ecc., offerti a

Prezzi Vantaggiosissimi

durante il breve periodo della nostra

Vendita Speciale d'Estate

Grande assortimento di articoli di seta e cotone, confezioni per signore, biancheria da letto e da tavola, articoli da bagno, guanti, portafogli, sciarpe, nastri, merletti, mobili, tappeti e decorazioni, offerti con

Grandi Riduzioni

Schaedlich, Obert & Cia. **Rua Direita, 162-190**

piccola posta

LETTRICE — Senza fare del paradosso, vana acrobazia, inconcludente gioco di prestigio di cui il pubblico ha ormai svalutato la difficoltà e scoperto il trucco, ci sembra che la bugia sia impossibile a evitarsi quando si vive in mezzo ai nostri simili. Se gli uomini fossero perfetti fisicamente e moralmente, se non avessero né passioni, né vizi, né difetti, né debolezze, la Verità, figlia di Saturno, uscente nuda dal pozzo, col suo specchio e il suo sole, potrebbe forse essere sempre la loro ispiratrice. Ma gli uomini e le donne sono quello che sono: fallibili, fragili, buoni o cattivi, o piuttosto buoni "e" cattivi, e la verità è per essi un regime troppo pesante. Lasciando a parte le bugie di imperiosa necessità e quelle alle quali costringe il dovere professionale (medico che inganna il malato su una diagnosi penosa, poliziotto che deve giocare di furberia per cogliere in fallo il delinquente), veniamo alle menzogne meno obbligatorie. La "pia" menzogna, secondo la formula classica, è un atto di carità che un bruto soltanto si può ritenere esonerato dal compiere? Tanto più che quel bruto mentirebbe con tutte le sue energie il giorno che i suoi interessi fossero in gioco.

Il "contadino del Danubio" così integro e fiero dinanzi al senato romano, forse non lo era altrettanto dinanzi alla sua coscienza e ai suoi servi. Il signore che "dice quello che pensa", in genere dice quello che pensa alle persone di cui vuole sbarazzarsi o che non gli possono nuocere. Certe grossolanità verbali ornano la sua personalità, ma egli si affretta a lasciare questi ornamenti nel portombrelli quando si presenta alla casa della persona alla quale ha qualche cosa da chiedere. L'amore... Ma l'amore non è tutto fatto di parole sproporzionate ai sentimenti e disadatte alle cose? Le iperboli del gergo degli amanti non sono l'esasperazione della menzogna? La civetteria è una menzogna sistematica e continuata: le cure degli istituti di bellezza, le cipric, i rossetti, le permanenti, le cinture, i tacchi alti non sono menzogne mirabilmente organizzate!

Lasciamo stare: senza pensarla addirittura come Oscar Wilde, che alla verità nuda e disadorna, preferiva la bugia sempre pronta a ricevere "os enfeites" della fantasia — possiamo affermare che la vita, senza la menzogna, sarebbe veramente una ben misera cosa.

STRATEGA — Eh, già, la Francia è proprio fregata, stavolta. Tanto più che "na hora H", le sarà ben difficile, trovare come nel 915, un giornalista assetato d'ideale, che con qualche soldarello arrangi una seconda montatura contro la Germania.

NECROFILO — Questa dei morti — se non si trattasse proprio di morti, e di morti — poverini! — in quelle tragiche condizioni, sarebbe la nota comica nell'immane tragedia che imperversa per il mondo. Tragedia! Ma non sarà poi tutta una farsa? E, farsa o tragedia, non sarebbe doveroso lasciare in pace ALMENO i morti?

INGEGNERE — Quello che possiamo assicurarvi è che i progetti minerari di Michelino Pinoni sono addirittura grandiosi. Pinoni seguita ad essere il grande intraprendente. Peccato ch'egli non abbia qualche anno di meno. Con soltanto una diecina di lustri di meno sulle spalle, egli vi farebbe veder "cousas do arco da velha".

INTERESSATO — Bisogna cominciare a trattar bene l'umberto Sola Advogado. Tenete presente il nome del nuovo ambasciatore, e vedrete che il nostro consiglio è pieno di saggezza.

LAVATIVO — Puhá, che schifo!

MUGNAIO — Non sapremmo dirvi nulla circa il ritorno del Gr. Uff. Puglengo. Forse fra un giorno, forse fra un anno. Quello è un uomo fatto così.

AMICO CILIEGIA — "Não ha nada como um dia depois do outro", — "Deixar como está para ver como fica", certe volte può essere una prova di amicizia. Ma certe volte può anche essere una rivelazione.

COLLEGA — I versi neomaltusiani cosa sono? Eccovene un esempio: Padreterno è quella cosa — che li veglia giorno e notte — ma che poi se ne strafotte — delle tue calamità". Sono stati di gran moda in Italia, qualche decennio fa.

MADRE — Non sempre si sa rispondere alle domande di una bambina di nove anni, e quando si sa, non sempre conviene rispondere. Per noi iniziarla alle brutture della vita, si può trovare, nelle risposte, una via di mezzo dando delle risposte approssimative. I bimbi, e le bimbe particolarmente, hanno una istintiva disposizione a idealizzare le cose materiali e a nobilitare le cose meno pure e meno belle. Una bimba domandò alla mamma:

— Perchè in questo vaso, dal quale sorgono fiori profumati e freschi, hai fatto mettere del concime disgustevole!

La mamma rispose:

— Affinchè crescano piu' rapidamente.

E questa è stata una risposta intermedia e approssimativa. Se la mamma avesse spiegato alla bimba che le materie si trasformano, che le sostanze, succhiate attraverso le radici, nutrono la pianta e giungono al fiore, la bimba ne avrebbe provato un invincibile senso di schifo, che le sarebbe rimasto nella memoria per chissà quanto tempo. Fiori? Puah: concime! Invece la spiegazione incompleta della mamma le offrì il modo di completarla poeticamente a modo suo.

STORICO — Sperlamo che, un giorno o l'altro, non ci rapiti tra i piedi dopo la riabilitazione di qualche impiccato austriaco di nostra conoscenza, quella di Vladimiro Gortan.

OSSERVATORE — E' chiaro che l'Europa si trova ad una svolta della sua storia. Il 1939 sarà indubbiamente un anno decisivo. Se si rompon le bretelle— diceva la buon'anima di Petrolini — ne vedremo delle belle.

SUPERSTIZIOSO — Mercoledì mattina, sulla porta centrale del Banco Italo-Brasiliano, Stearica parlava di fenomeni sismici con un fesso il cui nome non supremmo precisarvi. Era una discussione assolutamente teorica. Il giorno seguente, giunse il telegramma sul terremoto Cileno: migliaia di morti, diecine di migliaia di case distrutte, milioni di danni.

La solita coincidenza.

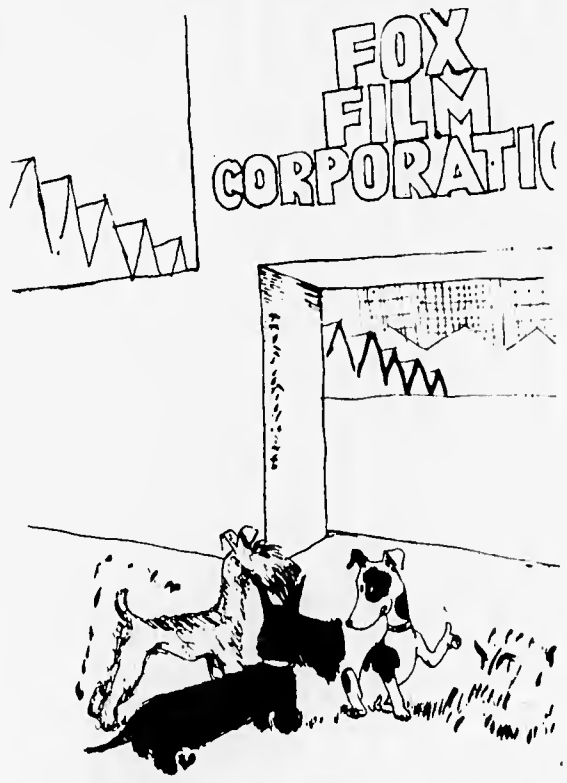
SUPPLICANTE — Pare che in conseguenza dei tentativi di un emulo del noto ingegnere argentino, la pioggia delle decorazioni sulle riarse zolle della varietà coloniale sia prossima. Ce ne saran per tutti, e per tutti i gusti.

ABBONATO — Se non avete ricevuto il "Numerissimo", telefonate. La colpa non è nostra, ma ve ne rimetteremo una seconda copia. Se riceveste il giornale con ritardo, reclamate col postino. Se non lo riceveste addirittura, pur avendo pagato l'abbonamento, verificate se il vostro indirizzo ci è stato dato con esattezza, telefonando al numero 2.6525 — Sezione Abbonamenti.

E' o que nos cumpre dizer, sem outro assumpto no momento.

RESISTENTE — Sì, anche noi abbiamo letto quel curiosissimo telegramma sulle tre "interviste" quotidiane (non una di più, ma neanche non una di meno) tra quel Capo di Governo europeo e l'ipotetica diciassettenne "allemãzinha". E' chiaro però che, dato il numero delle "interviste" quotidiane, il telegramma sia stato captato male: ci dev'essere un errore nel sesso o nel numero della parola "allemãzinha".

hollywood



IL FOX-TERRIER — Vedi? Tutta quella roba è mia.

quando fa caldo...

A me quando fa caldo, accade un fatto strano. Si potrebbe chiamare un fenomeno.

Mi metto a scrivere per il giornale, le idee piú luminose nascono nella fertile mente, sentu-riscono come fresca acqua sorgiva, e... *tác!*... Un impulso irresistibile — effetto del caldo — mi rovina il magnifico lavoro iniziato, e come spinto da una forza occulta io interrompo il periodo di una potenza descrittiva eccezionale, per scrivere — ad esempio — la parola *Bibita*, *Orzata in ghiaccio*, *Spremuta di limone*, *Doppia cassata*, eccetera, parole che non entrano affatto nell'articolo o nella novella che ha iniziato con tanta bella baldanza.

Giorni or sono, in una composizione d'ambiente russo antegnerra, forte, suggestiva, coloristica, direi Tolstoiana, e'incastrai le parole: *Conogelato*, *Spumone di caffé con panna* e *Tamarindo al seltz*, lá ove descriveva la morte del vecchio Pope Leonida sotto i colpi dello Knut, il terribile gatto a nove code.

L'editore rimase sbalordito ed anche disgustato quando si accorse — e fu un vero miracolo, vi assicuro — di questa divagazione, perché dopo aver condotto da maestro la trama di una novella d'ambiente esotico, avevo concluso in questi termini: "...I soldati trascinarono il vecchio Pope Leonida fuori della sua catapecchia, già in preda al *Conogelato*, lo condussero in una breve radura illuminata sinistramente dai bagliori dello *Spumone di caffé con panna*, e ivi giunti, denudatolo, dopo aver afferrato il *Tamarindo al Seltz...*" e continuavo, poi, per fortuna, senza ulteriori divazioni estive.

Ma é terribile il fenomeno, amici miei. Io non posso scrivere un *Gelato di fragole* in questa maledetta stagione, se no mi succede una *Granita* che mi guasta tutto l'effetto del *Cedro candito*.

Spero che non mi sia successo nulla di simile nell'articolo odierno (ci sono stato molto attento, per la verità), nondimeno lo raccomando all'attenzione dell'editore che deve revisionarlo, al proto, ed alla cortese *Gazzosa* dei miei fedeli lettori.

ACI

nel paese dei divorzi

LO SPOSO DISTRATTO — Ih! quante storie! Nemmeno se fosse la prima volta!

IL

Banco Italo Brasileiro

ha il piacere di comunicare al Pubblico l'inizio delle operazioni della Filiale di

Paraguassú

progetti sulla Befana

Si é proprio perduta, in questo secolo meccanico e materialista, ogni poesia. Pensate un po' la Befana! Perché non estendere le gioie tanto semplici e pure che la Befana arreca ai piccoli, anche ai grandi?

Basterebbe un po' di cura: basterebbe nell'educazione che si impartisce ai popoli, stare attenti che nessuno mai riveli il trucco della Befana: solo una società di iniziati dovrebbe essere a parte della cosa, una setta segreta dove si dovrebbe entrare con speciali giuramenti e ritenuta sacra come le vestali.

Questi tali dovrebbero incaricarsi, nella notte famosa, della distribuzione dei doni ai piccoli e ai grandi: naturalmente si dovrebbe tener conto della Befana nella costruzione dei palazzi e dei camini, con passaggi comodi e organizzati: si dovrebbe provvedere con leggi speciali che nella notte suddetta nessuno si azzardasse a stare sveglio e si dovrebbe impiantare tutto un sistema pratico ed efficace con appositi impiegati avventizi.

Ma pensate che gioia in tutto il paese! Pensate, Pensate, almeno per un giorno, che bellezza vedere tutta la popolazione allegra e soddisfatta battere le mani dalla gioia e in preda all'illusione di aver sbafato qualcosa alla Befana!

Certo, sarebbe bene che questi iniziati della setta che dovrebbero coltivare fra gli uomini la sacra fiamma dell'illusione, si facessero accompagnare da una buona scorta armata perché gli uomini, che sono i profanatori dei loro Dei, potrebbero fare brutti scherzi. Ma a tutto si potrebbe rimediare. E ci farebbero ottimi affari i fabbricanti di calze, senza contare a quanti disoccupati troverebbero lavoro in quel tale ufficio di verifica dei desideri e controllo severo di chi é stato buono e cattivo, per potergli far trovare nella calza, a chi del caso, anche qualche mandato di cattura o la notifica di una grossa multa.

Peró il progetto merita di essere preso in considerazione: lo additiamo agli educatori e ai psicologhi. Molti sarebbero capaci di essere piú buoni per tutto l'anno per la mania del regalucio: tanto puó la fantasia, se aizzata e coltivata, anche nel male piú duro.

EMILIO ROMEO

fuori spettacolo

Gr. Uff. Arturo Apollinari

Registriamo con vivo piaeere ehe la notizia dell'onorifieenza concessa al Gr. Uff. Arturo Apollinari, Direttore Generale della "Banca Francese e Italiana per l'America del Sud", é stata aecolta in ogni ambiente italo-brasiliano della Capitale, eon ehiari segni di soddisfazione.

Finanziere insigne, banchiere correttissimo e gentiluomo di una signorilitá veramente rara tra noi, il Gr. Uff. Arturo Apollinari ha saputo erearsi un amico od un ammiratore in ehiunque abbia avuto l'onore di

per l'italia

E' partito per l'Italia il 20 del corrente, a bordo del Conte Grande, il nostro amico signor Mario Calabria, gerente del Pastificio Antonini in questa Capitale.

All'amico Calabria che rientra in Patria per assumere un posto di alta responsabilitá nella direzione dell'Unione Telegrafica Italiana con sede in Genova, i nostri migliori auguri.

* * *

"o governador"

Non possiamo non congratularci sinceramente con questo nostro brillante confratello per la bella edizione commemorativa del suo sesto anniversario di vita, messa in circolazione giovedí della corrente settimana. Trattasi, difatti, di un "numero" veramente notevole per il buon umore sparso a profusione nelle sue numerose e appetitose pagine, arricchite (s'interpreti il vocabolo nel suo significato letterale) da numerose e generose adesioni pubblicitarie.

Inviamo al nostro simpatico collega "João da Esquina" al (secolo João Martins) le piú sincere congratulazioni, felicitandolo, nel contempo, per il completo ristabilimento in salute.

* * *

" m i g "

Dall'ultima edizione del brillante "quinta-ferino" "O Governador", trascriviamo e sottoscriviamo le seguenti linee riferentesi all'inconfondibile e dinamica personalitá di "Mig", (al secolo dott. Mario Ferreira Migliano). intelligente redattore di quel periodico, nonché feroce critico teatrale del "Pasquino":

"Da meia duzia de filhos postos no mundo pelo "Governador", ha um que se distingue entre os outros pelas suas maneiras aristocraticas. No dia seguinte ao do seu nascimento, verificado em 1915, as pessoas da familia notaram logo, que o menino possuia uns modos graves, solennes, elegantes. Empinadinho, durinho, tezinho ao seu mettido na banheira foi com differidade que o sentaram [illegible] fregar-lhe o sabonete.

Il cinquantenario della fondazione degli Stabilimenti "Ao Preço Fixo"

Gli escursionisti arrivano alla Stazione di Santos

Gruppo formato dopo l'allegra colazione alla Ilha Porchat.

[illegible] Aristides Cabrera Corrêa da Cunha, proprietario e

od un ammiratore in ch[illegible] abbia [illegible] onore di avvicinarlo — sebbene la natura dell'alto posto di responsabilitá ch'egli occupa spesso lo collochi in situazioni, diciamo cosí, di resistenza, non molto indicate alle espansioni di simpatia.

Gli é che il Gr. Uff. Apollinari, ligio al dovere sino alla piú rigida intransigenza, ha innato quel tal senso della cortesia che sa giungere alla conquista anche a traverso l'inevitabile imbarazzo della manifestazione di un rifiuto o dell'impostazione d'una esigenza.

Francamente, é da ammettersi che nel caso del Gr. Uff. Arturo Apollinari non si sa bene se sia piú l'onorificenza a valorizzare l'uomo o viceversa.

Dichiarandoci onorati d'essere tra i suoi ammiratori, noi del "Pasquino" rinnoviamo a questo nostro illustre connazionale le piú sincere e vive congratulazioni.

* * *

nozze d'argento di distinti connazionali

Lo scorso sabato, 20 corr., nella signorile residenza del sig. Egisto Collini, facoltoso ed egregio connazionale, Capo della rinomata Ditta di questa cittá "Egisto Collini e Filho Ltda.", e della sua distinta sigra. D. Antonia Bianconi Collini, ebbe luogo un'animatissima festa per commemorare il 25.° anniversario del loro felice matrimonio.

Alla simpatica riunione, svoltasi in un ambiente di grande allegria e distinzione, intervenne un fitto ed eletto stuolo di parenti e amici dei coniugi Collini, i quali furono fatti segno da parte di tutti i presenti a inequivocabili e commoventi manifestazioni di sincera e profonda amicizia.

La brillante serata, durante la quale i sigg. Collini fecero gli onori di casa con squisita signorilitá, si protrasse tra la generale allegria sino ad alta ora della notte, lasciando in tutti gli intervenuti il piú gradito ricordo.

"Il Pasquino Coloniale" invia ai sigg Collini le piú cordiali e sincere felicitazioni, augurando loro, "ex corde", l'opportuna e felice celebrazione del cinquantesimo anno di matrimonio.

* * *

AURELIO PESSINA

Il 30 Dicembre u. s., a bordo dell'"Oceania", é ritornato dall'Europa, dove si era recato per un breve viaggio di affari, il notissimo industriale Sig. Aurelio Pessina, direttore generale della "S. A. Tinturaria Arnaldo Pessina".

Nel suo breve viaggio il Sig. Aurelio Pessina, ammirevole figura di instancabile lavoratore, dinamico industriale e tecnico di rara abilitá, ha visitato, in Italia ed in Germania, i piú noti e moderni stabilimenti del genere in cui egli espleta la sua indefessa attivitá, traendo da queste sue visite nuovi motivi di progresso per l'industria che con tanta passione e capacitá egli dirige.

Al distinto connazionale, che é un esempio di vita attiva quanto austera, il "Pasquino" porge il suo piú cordiale bentornato.

dade que o sentaram [illegible] fregar-lhe o sabonete.

E foi escandalo na casa quando dias depois, a ama do pirralho correu a chamar a sra. mãe delle, afim de mostrar a habilidade do garotinho: estava fazendo certos gestos."

* * *

c u l l e

Durante la settimana scorsa sono nati in questa Capitale:

Giuseppe Roberto Caruso di Salvatore — Waldemar Baroni di Rodolfo — Clara Giovannetti di Narciso.

* * *

c o m p l e a n n i

* * *

Lo scorso sabato, 21 corr., ha compiuto il suo primo anno di vita la bella e robusta bambina Ignes Marlene, adorata figlia di Waldemar Lucchini, nostro infaticabile compagno di lavoro, e della sua distinta signora Donna Rachel Lucchini.

Il giorno seguente a quello del compleanno, la graziosa Ignes fu battezzata nella Chiesa Madre del Braz.

Anguri vivissimi.

* * *

Il 22 u. s., ricorse il compleanno della distinta signora D. Michelina Areamone, sposa del fu Giovanni Areamone e affettuosa... suocera del nostro aerodinamico Waldemar Lucchini, impareggiabile "chefe da "Expedição" celerissima del "Pasquino".

Sinceri e cordiali auguri.

* * *

Durante la settimana scorsa, hanno festeggiato il loro compleanno, in questa Capitale, i seguenti connazionali:

Eey Minchetti — Lucia Migliari di Francesco — d. Renata Noschese Siano — Renata Greco del dott. Gaetano — Zenaide Di Girolamo del dott. Giovanni — Paola Marchini Gobalto fu Alberto — Prospero Liberatore — d. Amelia Paura Bernardi — Maria Cecilia Betti di Osvaldo.

* * *

Il giorno 30 corr. lunedi, festeggierá un altro felice anniversario la gentile e buona signorina Hebe De Lisa, figlia adorata della signora Teresa De Liso e del sig. Modesto De Liso.

Durante la colazione, il Comm. Aristides Cabrera Corrêa da Cunha, proprietario e Direttore Generale degli Stabilimenti "Ao Preço Fixo", pronuncia belle e espontance parole d'occasione.

In ricorrenza del cinquantenario della loro fondazione, i notissimi stabilimenti "Ao Preço Fixo", organizzarono il 14 corr., nella vicina cittá di Santos, diversi festeggiamenti di degna commemorazione. Un gruppo formato dagli impiegati dei magazzeni di S. Paolo, dai rappresentanti della Stampa e da quello dell'alta finanza e del commercio di S. Paolo si recó la mattina della Domenica, in treno speciale, nella vicina cittá marittima, formando, con i locali funzionari degli Stabilimenti "Ao Preço Fixo", una comitiva di circa 300 persone, alla quale venne offerta una colazione nel Ristorante dell'incantevole Ilha Porchat.

La colazione si svolse in un'atmosfera di grande cordialitá.

Furono pronunziati molti discorsi, tra i quali venne notato, per la spontaneitá delle sue parole, quello del Comm. Aristides Corrêa da Cunha, che fece risaltare, con sincera riconoscenza, il merito di tutti i suoi funzionari, inviando un pensiero gentile ai soci morti.

Dopo la colazione, la comitiva si diresse agli Stabilimenti "Ao Preço Fixo" di R. General Camara, che per l'occasione erano stati decorati adeguatamente. Una nota di grande originalitá costituí l'esposizione di figure vestite d'accordo con la moda del 1889, anno della fondazione degli Stabilimenti "Ao Preço Fixo".

I clichés che sopra pubblichiamo dánno un'idea della simpatica gita che lasció nell'animo di tutti gli intervenuti un ricordo veramente grato.

"Il Pasquino Coloniale", che é legato agli Stabilimenti "Ao Preço Fixo" da sincera e leale amicizia, vivamente si congratula con la loro Direzione, per la bella riuscita delle feste commemorative, augurando che il Centenario incontri questi ormai consacrati Stabilimenti nel meritato splendore.

Per la fausta ricorrenza sará offerto un ricevimento dalla festeggiata.

Ai molti anguri che certamente riceverá aggiungiamo i nostri piú sinceri di lunga e prospera vita.

* * *

jockey-club

Con un programma veramente equilibrato il Jockey Clube fará realizzare domani nel confortabile Prado da Moóca un'altra delle sue abituali riunioni turfistiche settimanali.

Fra le nove corse che formano l'interessante riunione di domani figurano i premi — Hippodromo Paulistano — Imprensa e Emulação, che dato il numero e il valore dei cavalli partecipanti é da sperare delle lotte assai emozionanti al traguardo.

La 1.ª corsa avrá inizio alle ore 13,30 precise e si realizzerá con qualunque tempo.

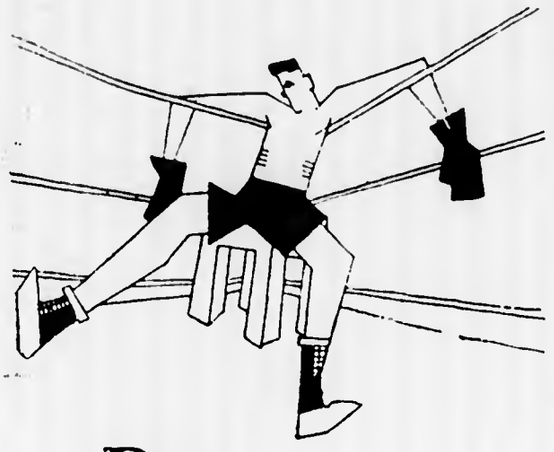
Le ultime tre corse sono destinate ai "Bettings". Ai lettori del "Pasquino" diamo i nostri palpites.

1.ª corsa: Opel - Filhinho - Mercurio 14
2.ª corsa: Narciso - Egalo - Ximbauva 23
3.ª corsa: Araribá - Arekanzas - Egio 13
4.ª corsa: Galatro - Quartetto - Ursulina 12
5.ª corsa: Refalosa - Paisagem - Mignon 24
6.ª corsa: Itagal - Premiado - Relinga 23
7.ª corsa: Carioca La Sarre - Mi Acierto 13
8.ª corsa: Midas - Obuz - Galantre 13
9.ª corsa: Perigosa - Keny - Katurno 24

STINCHI

Cittadino!

GIOVEDI'
SABATO
DOMENICA
vá a diveritrti all'
APERITIVO DANZANTE
della
"Brasserie Paulista"



Per

assoluta mancanza di spazio, siamo costretti a rimandare al prossimo numero un articolo illustrato su quella faccenda quasi petrolifera degli

Olii Commestibili

Pois: arrivederci.

muse italiche

La "Maestrina" di Dario Niccodemi al Municipale, in serata d'onore di Tina Capriolo, prima attrice della Filodrammatica

Sará data stasera, al Teatro Municipale la prima delle due serate organizzate da "Muse Italiche" — in onore di Tina Capriolo, prima attrice di quella Filodrammatica — con la "Maestrina" di Dario Niccodemi.

Ansiosa é l'attesa per questi spettacoli nel pubblico italo-brasiliano, che non mancherá di tributare i suoi applausi ai bravi artisti della Filodrammatica di "Muse", che, con il concorso di Argenide Scalambretti, hanno organizzato questi spettacoli con grande cura e vera passione.

Le parti della "Maestrina" sono cosí distribuite: Maria Bini, Tina Capriolo; La Direttrice, Argenide Scalambretti; Gina, Tilde Serato; Il Sindaco, Guido Bussi; Giacomo Macchia, Aramis Della Torre; Pallone, Pasquale Corona; Cav. Gudotti, Luigi Capecchi; Un usciere, Alfonso Paulon; Una bambina, Delta Nicoli.

La Direzione di "Muse Italiche" ci comunica che per ritirare i biglietti é necessario presentare la ricevuta del mese in corso. Per maggiore comoditá dei soci, la segreteria resterá aperta dalle ore 9 alle 11, dalle 14 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Auguriamo ai bravi artisti di "Muse", e particolarmente a Tina Capriolo, il piú grande dei successi.

* * *

necrologia

LINA BIZIEN LAZZATI

Circondata dalle cure amorose dei suoi, ha cessato di vivere la scorsa settimana, in questa cittá, la signora Donna Lina Bizien Lazzati, sposa del cav. uff. Lodovico Lazzati, noto industriale di questa Piazza. L'estinta, donna di belle qualitá di mente e di carattere, lascia nel piú straziante dolore, oltre allo sposo, la figlia Françoise, il genero Virgilio Frontini, i cognati Concetta e Aldo Lazzati, Rosa e Antonio Colombo, Eugenio Bizien e altri numerosi parenti.

I funerali, svoltisi il giorno seguente a quello della morte, per la massa imponente degli intervenuti e per le commoventi manifestazioni di cordoglio cui diedero origine, costituirono una chiara prova di quanta stima era circondata l'Estinta in seno alla Societá di S. Paolo.

Alla famiglia in lutto, "Il Pasquino Coloniale" rinnova le sue piú sincere e profonde condoglianze.

ENRICO FACCHETTI

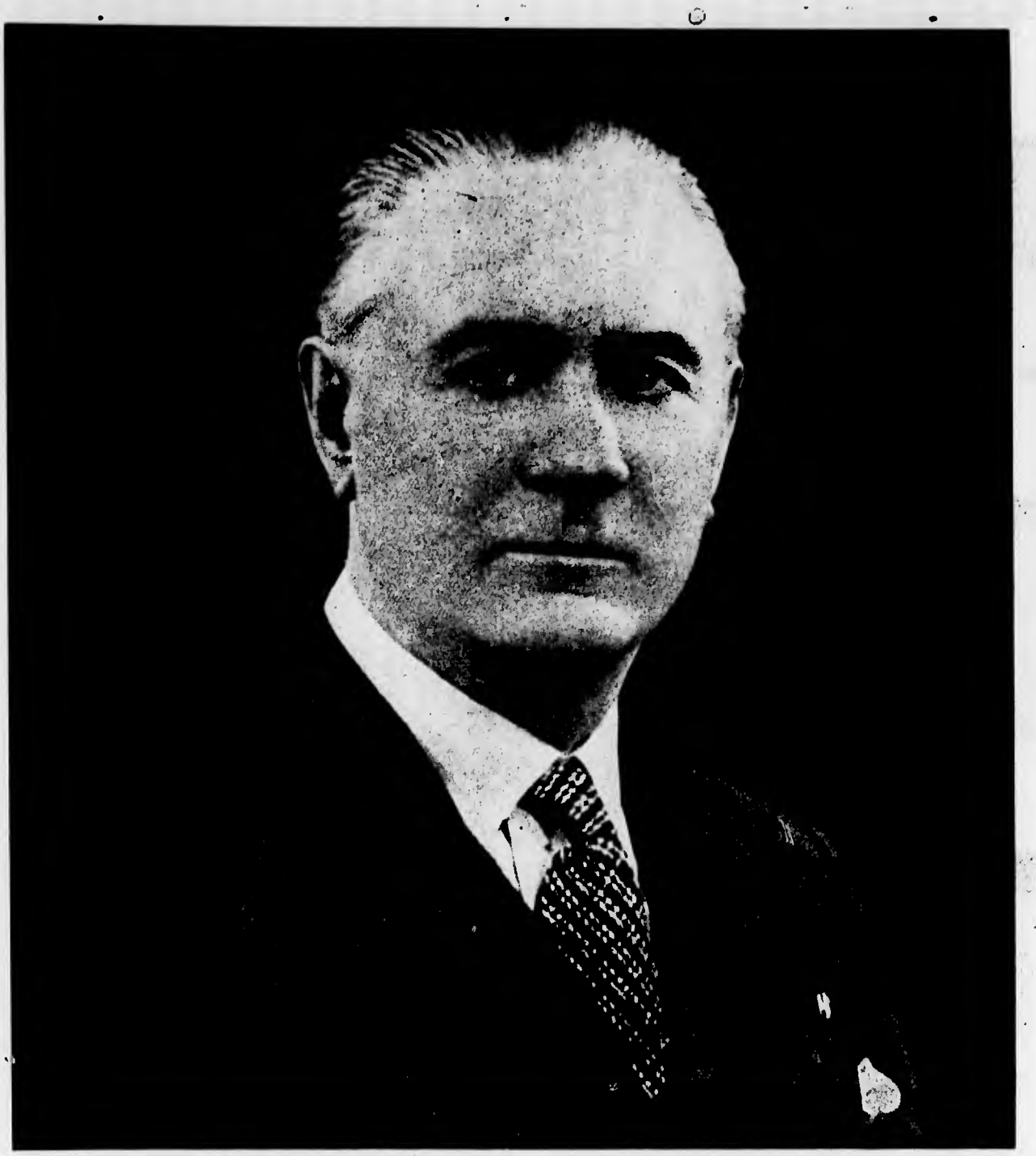
Il 5 u. s., cessó di vivere a Gavardo (Provincia di Brescia), il sig. Enrico Facchetti, ex-Direttore delle Cartiere Feltrinelli, di Gargnano Riviera.

L'Estinto, che contava novanta anni di etá, per le sue straordinarie qualitá di organizzatore e per il buonissimo carattere, era molto stimato negli ambienti commerciali del nostro Paese.

Alla famiglia in lutto e in particolar modo al nostro amico e collega dott. Ovidio Averoldi, nipote dell'Estinto, inviamo le nostre piú sincere condoglianze.

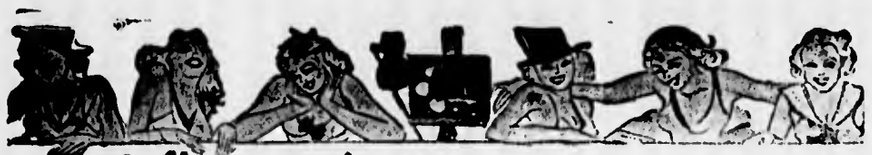
★☆★☆

CASPA!
CABELLOS BRANCOS!
CALVICIE PREMATURA
USE
JUVENTUDE
ALEXANDRE



Conte Rodolfo Crespi

Al momento di andare in macchina apprendiamo la triste notizia della morte del notissimo industriale italiano **CONTE RODOLFO CRESPI**. Nell'impossibilitá di farlo nella presente edizione, daremo al prossimo numero ampio resoconto di questo luttuoso avvenimento.



Hollywood

CHARLINE CHASE

nello svolgimento del tema: "Come un cappello può far le veci di un arcappatoio".

LE MEMORIE DI GRETA GARBO

(Stella del cine...)

Uno dei film che più mi sono rimasti scolpiti nel cuore fu "La Sirena Fatale", film balneario. Il soggetto era veramente incantatore e novello, perché si trattava di una donna di costumi facili, la quale però non riusciva a indossare con facilità il suo costume da bagno. Allora accorreva un signore bagnante di età piuttosto maturetta che le dava una mano, e allora lei in compenso gli rispondeva: — Lei egregio e chiarissimo signore, mi ha dato una mano sua or non è guari, permetta adesso che io le accordi la mano mia: così una mano lava l'altra, e noi saremo sposi propizi.

La donna diceva queste rose per celia, ma il signore la prendeva sul serio e la menava all'altare. Dopo di che la conduceva al proprio maniero avito, e si palesava per il marchese Crayon Bleu de Miramar, proprietario di una sostanza sesquipedale. — Ma come mai, marchese di allo lignaggio, avete degnato scegliere me che sono un vermicello senza sugo di questa terra? — le chiedeva lei. — Perché tu sei una sirena fatale — le rispondeva lui cavallerescamente: e da quella dichiarazione veniva il bel titolo del film. Naturalmente io incarnavo la parte della sirena fatale. Le prime scene furono girate nella mia camera da bagno, dove la vasca figurava il mare, che per prendere delle visioni di burrasca marina bastava agitare l'onda infida con una mano, e l'effetto era così marinaro da far venire il mal di mare. Ma poi si dovette andar a girare alcune scene sopra una spiaggia vera, ma il regista non poteva sopportare il mare, perchè una volta aveva mangiato dei pesci guasti che gli avevano turbato l'epigastro. Ma si fece coraggio, e ci calammo chi nell'onda, chi in un patino e chi non si calò affatto, a seconda dei ruoli. Il regista però non ce la faceva, dalla gran paura, anzi a dir vero ce la fece: e appunto per questo si vergognò. Ma nessuno protestava, perché anzi dicevano che portava fortuna. La fortuna fu che il regista cadde in acqua, i compagni faticarono a pescarlo, l'operatore si oppose a che venisse tratto subito a riva, perché volle girare la scena del salvataggio... — Ma io muoio! — urlava il regista.

— Non importa, quando si muore per l'arte! Avremo una scena spettacolosa! Ma mentre diceva così e girava, anche l'operatore cadde in acqua, l'attore che mi stava mettendo il costume fece per lanciarsi a salvarlo, ma non si accorse che mi teneva per la cintura e mi trascinò in acqua con lui. Un disastro!

— Accidenti! E dicevate che porta fortuna. Ma poi invece fu vero che quell'affare portava fortuna, perché mentre tutti mi si cadeva in acqua, il secondo operatore aveva girato la scena, e fu talmente bella che nessuno di noi aveva mai avuto un tale trionfo, e il film andò a ruba.

* * *

tra le quinte del cinema

— Quel regista che ti prometteva mari e monti, ha mantenuto la sua parola?

— Sí: mi ha regalato... un Atlante!

theatros

Pouco se póde falar do theatro de São Paulo — e dos artistas que passeiam pela nossa bela Capital.

Jurilel, no Sant'Ana trabalhou com ardor, porém o publico "seismou" com elle e não lhe deu apoio...

Alda Garrido se defende — o povo gosta de vêr bôas pernas, belos corpos e, disso lá está "sobrando".

Palmeirim dá dó. Uma Companhia tão bôa e, sem publico para aplaudil-a. Só caronas é frequentam o theatrinho do "Estado".

E' preciso uma pausa. Fechem-se os theatros e, por longos mezes não apresentem ao publico nenhuma companhia teatral.

Hontem demos um passeio pela Avenida São João e, encontramos uma porção de conhecidos, uma porção de "naufragos"...

"Naufragos" da Napoli 900, da Canzone de Napoli, da Alba Regina (que está á espera do respectivo Messias que a levará ao Paraizo), a Franca Boni — esta está para se casar, mas quando? Quem sabe na estação das flores... Vimos o Rubino esperando um bonde que o leve para Buenos Ayres. Faccione á espera da Carta — talvez que espere a carta para uma necessidade urgente.

* * *

Americo Garrido é o mais "fundo" da Companhia que está no Casino. O pobre do "ponto" que o diga — fica sempre sem voz só por ter que berrar para o Americo os dialogos que lhe tocam.

Affonso Stuart continúa a recusar os beijos "sensuaes e tentadores" que as "girls" lhe offerecem, só com medo de ficar com "sapinhos" na bôcca...

Vá sahindo "Váváxinho"...

* * *

O De Basile anda "fulo" só porque não o aproveitaram para "Banana da terra". O "carteiro-artista-professor de francez, etc." queria figurar num quadro onde só entrassem "fructas".

* * *

Pobre do Rubino. O Dr. Miguelzinho acha que o "tal" anda com a lingua muito suja.

Que é que acontecen, "sêo" Rubino? Nasceram pêlos na lingua?

Bem dizia o Dr. Rafaelito: cuidado, não vá morar na Rua Amador Bueno...

RAMON REYNOSO

il mio amico grafologo

— Sai — dissi raggiante al mio amico, mostrandogli una lettera — mi ha risposto!

— Chi?

— Ma Laura, diamine! Non ti ricordi che le avevo scritto una lettera confessandole il mio amore?

— Ah, ebbene, che ti ha risposto?

— Oh! un mucchio di cose carine, — risposi porgendogli la lettera — leggi, leggi pure! Anzi, dato che tu sei un abilissima grafologo sarei lieto se tu potessi illustrarmi il carattere di Laura come appare dalla sua calligrafia, credo che ciò mi gioverá per meglio conoscerla.

— Lo faró ben volentieri — mi rispose — vediamo un po'.

Trasse di tasca la sua lente, l'avvicinó allo scritto facendola scorrere sopra con lentezza; poi con la sua solita aria dottorale cominció: "Per il taglio della *t* la tua ragazza dimostra di avere un carattere piuttosto forte, e forse un po' ribelle... per la forma della *effe* rivela amore alla casa e alla famiglia. Per la forma del *p*, un certo senso pratico della vita; ma, ma... — e quí si interruppe scorrendo piú adagio la lente come se lo studio si fosse fatto piú difficile — ma la tua Laura ha un grosso difetto: é una di quelle ragazze che ogni due minuti domandano al proprio fidanzato: Caro, che cosa pensi?

— Davvero? — domandai meravigliato.

— Sí, — mi rispose con sicurezza il mio amico, continuando ad osservare attentamente lo scritto — e un giorno si innamoró di un giovanotto che fu felice di fidanzarsi con lei. Dapprima tutto andó bene. Laura domandava molto di rado al fidanzato che cosa pensasse e questi non trovava nessuna difficoltá a rispondere; ma poi, con l'andar del tempo, tale domanda diventó cosí frequente che il fidanzato ne era addirittura ossessionato e non trovava altra via di scampo se non quella di rispondere invariabilmente: "Penso che ti voglio bene!".

— Non é possibile che tu pensi sempre la stessa cosa, tu mi mentisci — ribatteva Laura scoppiando a piangere — forse tu pensi ad un'altra donna, e forse tu pensi anche che é piú bella di me e la baci...

— Ma no! — urlava esasperato il fidanzato — non é vero! — Ma Laura non gli credeva e per tutto il giorno non gli rivolgeva la parola se non per rimproverarlo.

Un giorno, dopo pochi minuti che erano insieme, Laura, come al solito, domandó al suo fidanzato: — Che cosa pensi?

— Pensavo — rispose il fidanzato, rosso di rabbia — che se tu mi avessi domandato a che cosa pensassi in questo momento, non mi sarei piú trattenuto e certo sarei fuggito per non ritornare mai piú. Ed é quello che faccio! — gridó indignato, uscendo. Fu cosí che Laura non rivide piú il suo fidanzato, — concluse il mio amico riponendo la lente nel taschino e riconsegnandomi la lettera.

— Ma sei semplicemente meraviglioso — esclamai sbalordito — Passi il carattere: ma tu, dalla semplice scrittura conosci anche vita, morte e miracoli; mi dici come fai?

— Oh! é molto semplice — rispose sorridendo il mio amico grafologo — quel giovanotto che si era fidanzato con la tua Laura, sono io!

OTTO PEROTTO

Dovendo Depurare il Sangue Prenda ELIXIR DE NOGUEIRA Cura la Sifilide e il Reumatismo In tutti gli stadi

L'inimicizia sarebbe la cosa piú deplorevole del mondo, se non esistesse l'amicizia.

* * *

L'irreparabile ha sul riparabile il vantaggio che almeno non ci si pensa piú.

SARTORIA BORIS

Finissime confezioni per uomini e Signore.

Rua 15 de Novembro, 178 - 1.º Piano

— S. Paulo —

Si accettano richieste da l'Interno. I lavori eseguiti vengono rimessi con perfezione e puntualitá.

Hollywood

CHARLINE CHASE

nello svolgimento del tema: "Come un cappello può far le veci di un accappatoio".

LE MEMORIE DI GRETA GARBO

(Stella del cine...)

Uno dei film che più mi sono rimasti scolpiti nel cuore fu "La Sirena Fatale", film balneario. Il soggetto era veramente incantatore e novello, perché si trattava di una donna di costumi facili, la quale però non riusciva a indossare con facilità il suo costume da bagno. Allora accorreva un signore bagnante di età piuttosto maturetta che le dava una mano, e allora lei in compenso gli rispondeva: — Lei egregio e chiarissimo signore, mi ha dato una mano sua or non è guari, permetta adesso che io le accordi la mano mia: così una mano lava l'altra, e noi saremo sposi propizi.

La donna diceva queste cose per celia, ma il signore la prendeva sul serio e la menava all'altare. Dopo di che la conduceva al proprio maniero avito, e si palesava per il marchese Crayon Bleu de Miramar, proprietario di una sostanza sesquipedale. — Ma come mai, marchese di alto lignaggio, avete degnato scegliere me che sono un vermicello senza sugo di questa terra? — le chiedeva lei. — Perché tu sei una sirena fatale — le rispondeva lui cavallerescamente: e da quella dichiarazione veniva il bel titolo del film. Naturalmente io incarnavo la parte della sirena fatale. Le prime scene furono girate nella mia camera da bagno, dove la vasca figurava il mare, che per prendere delle visioni di burrasca marina bastava agitare l'onda infida con una mano, e l'effetto era così marinaro da far venire il mal di mare. Ma poi si dovette andar a girare alcune scene sopra una spiaggia vera, ma il regista non poteva sopportare il mare, perché una volta aveva mangiato dei pesci guasti che gli avevano turbato l'epigastro. Ma si fece coraggio, e ci calammo chi nell'onda, chi in un patino e chi non si calò affatto, a seconda dei ruoli. Il regista però non ce la faceva, dalla gran paura, anzi a dir vero ce la fece: e appunto per questo si vergognò. Ma nessuno protestava, perché anzi dicevano che portava fortuna. La fortuna fu che il regista cadde in acqua, i compagni faticarono a pescarlo, l'operatore si oppose a che venisse tratto subito a riva, perché volle girare la scena del salvataggio... — Ma io muoio! — urlava il regista.

— Non importa, quando si muore per l'arte! Avremo una scena spettacolosa! Ma mentre diceva così e girava, anche l'operatore cadde in acqua, l'attore che mi stava mettendo il costume fece per lanciarsi a salvarlo, ma non si accorse che mi teneva per la cintura e mi trascinò in acqua con lui. L'un disastro!

— Accidenti! E dicevate che porta fortuna. Ma poi invece fu vero che quell'affare portava fortuna, perché mentre tutti noi si cadeva in acqua, il secondo operatore aveva girato la scena, e fu talmente bella che nessuno di noi aveva mai avuto un tale trionfo, e il film andò a ruba.

* * *

tra le quinte del cinema

— Quel regista che ti prometteva mari e monti, ha mantenuto la sua parola?

— Sì: mi ha regalato... un Atlante!

theatros

Pouco se póde falar do theatro de São Paulo — e dos artistas que passeiam pela nossa bela Capital.

Jardel, no Sant'Ana trabalhou com ardor, porém o publico "seismou" com ele e não lhe deu apoio...

Alda Garrido se defende — o povo gosta de vêr bôas pernas, belos corpos e, disso lá está "sobrando".

Palmeirim dá dó. Uma Companhia lão bôa e, sem publico para aplaudil-a. Só caronas é frequentam o theatrinho do "Estado".

E' preciso uma pausa. Fecham-se os teatros e, por longos mezes não apresentam ao publico nenhuma companhia teatral.

Hontem demos um passeio pela Avenida São João e, encontramos uma porção de conhecidos, uma porção de "naufragos"...

"Naufragos" da Napoli 2000, da Canzone de Napoli, da Alba Regina (que está á espera do respectivo Messias que a levará ao Paraizo), a Franca Boni — esta está para se casar, mas quando? Quem sabe na estação das flores... Vimos o Rubino esperando um bonde que o leve para Buenos Ayres. Faccione á espera da Carta — talvez que espere a carta para uma necessidade urgente.

* * *

Americo Garrido é o mais "fundo" da Companhia que está no Casino. O pobre do "ponto" que o diga — fica sempre sem voz só por ter que berrar para o Americo os dialogos que lhe tocam.

Affonso Stuart continúa a recusar os beijos "sensuaes e tentadores" que as "girls" lhe offerecem, só com medo de ficar com "sapinhos" na bôcca...

Vá sahindo "Váyázinho"...

* * *

O De Basile anda "fulo" só porque não o aproveitaram para "Banana da terra". O "carteiro-artista-professor de francez, etc." queria figurar num quadro onde só entrassem "fructas".

* * *

Pobre do Rubino. O Dr. Miguelzinho acha que o "tal" anda com a lingua muito suja.

Que é que acontecen, "sêo" Rubino? Nasceram pêlos na lingua?

Bem dizia o Dr. Rafaelito: cuidado, não vá morar na Rua Amador Bueno...

RAMON REYNOSO

il mio amico grafologo

— Sai — dissi raggiante al mio amico, mostrandogli una lettera — mi ha risposto!

— Chi?

— Ma Laura, diamine! Non ti ricordi che le avevo scritto una lettera confessandole il mio amore?

— Ah, ebbene, che ti ha risposto?

— Oh! un mucchio di cose carine, — risposi porgendogli la lettera — leggi, leggi pure! Anzi, dato che tu sei un abilissimo grafologo sarei lieto se tu potessi illustrarmi il carattere di Laura come appare dalla sua calligrafia, credo che ciò mi gioverà per meglio conoscerla.

— Lo farò ben volentieri — mi rispose — vediamo un po'.

Trasse di tasca la sua lente, l'avvicinò allo scritto facendola scorrere sopra con lentezza; poi con la sua solita aria dottorale cominciò: "Per il taglio della *l* la tua ragazza dimostra di avere un carattere piuttosto forte, e forse un po' ribelle... per la forma della *effe* rivela amore alla casa e alla famiglia. Per la forma del *p*, un certo senso pratico della vita; ma, ma... — e qui si interruppe scorrendo più adagio la lente come se lo studio si fosse fatto più difficile — ma la tua Laura ha un grosso difetto: è una di quelle ragazze che ogni due minuti domandano al proprio fidanzato: Caro, che cosa pensi?

— Davvero? — domandai meravigliato.

— Sì, — mi rispose con sicurezza il mio amico, continuando ad osservare attentamente lo scritto — e un giorno si innamorò di un giovanotto che fu felice di fidanzarsi con lei. Dapprima tutto andò bene. Laura domandava molto di rado al fidanzato che cosa pensasse e questi non trovava nessuna difficoltà a rispondere; ma poi, con l'andar del tempo, tale domanda diventò così frequente che il fidanzato ne era addirittura ossessionato e non trovava altra via di scampo se non quella di rispondere invariabilmente: "Penso che ti voglio bene!".

— Non è possibile che tu pensi sempre la stessa cosa, tu mi mentisci — ribatteva Laura scoppiando a piangere — forse tu pensi ad un'altra donna, e forse tu pensi anche che è più bella di me e la baci...

— Ma no! — urlava esasperato il fidanzato — non è vero! — Ma Laura non gli credeva e per tutto il giorno non gli rivolgeva la parola se non per rimproverarlo.

Un giorno, dopo pochi minuti che erano insieme, Laura, come al solito, domandò al suo fidanzato: — Che cosa pensi?

— Pensavo — rispose il fidanzato, rosso di rabbia — che se tu mi avessi domandato a che cosa pensassi in questo momento, non mi sarei più trattenuto e certo sarei fuggito per non ritornare mai più. Ed è quello che faccio! — gridò indignato, uscendo. Fu così che Laura non rivide più il suo fidanzato, — concluse il mio amico riponendo la lente nel taschino e riconsegnandomi la lettera.

— Ma sei semplicemente meraviglioso — esclamai sbalordito — Passi il carattere: ma tu, dalla semplice scrittura conosci anche vita, morte e miracoli: mi dici come fai?

— Oh! è molto semplice — rispose sorridendo il mio amico grafologo — quel giovanotto che si era fidanzato con la tua Laura, sono io!

OTTO PEROTTO

Dovendo Depurare il Sangue
Prenda
ELIXIR DE NOGUEIRA
Cura la Sifilide e il Reumatismo
In tutti gli stadi

L'inimicizia sarebbe la cosa più deplorevole del mondo, se non esistesse l'amicizia.

* * *

L'irreparabile ha sul riparabile il vantaggio che almeno non ci si pensa più.

SARTORIA BORIS

Finissime confezioni per uomini e Signore.

Rua 15 de Novembro, 178 - 1.° Piano

— S. Paulo —

Si accettano richieste da'-Pl'terno. I lavori eseguiti vengono rimessi con pertezione e puntualitá.

esporte em pilulas

A victoria – Purgativo – Piadas cariocas – Que "elite"! – Portuguezeando... – As "ultimas" – "Collegas" – Ainda o Batepé.

GANHAR E PERDER!

A victoria vem insophismavel mercê das virtudes inherentes ao jogador brasileiro. Porque, se fosse pelos technicos, não era de esperar nada delles. O peor é que os argentinos não sonberam perder como deviam saber. Queixaram-se do publico e do... juiz escolhido por elles mesmos.

No primeiro jogo, quando tudo lhes corren bem, o publico e o juiz eram mais que bons. Eram bons, prá lá de bons.

Um elogio mereceu os nossos "cracks" que deram por terra com a confiança exagerada de nossos amigos portenhos, que até anteciparam a compra das passagens... porque "sabiam" que iam ganhar de facto.

A cahida da illusão — que é a ultima que morre segundo o poeta — foi que determinou a "choradeira" toda.

Saber ganhar é bom... mas não saber perder é o diabo!

* * *

PURGATIVO

Um team de futebol, do Ceará, fez uma excursão a uma cidade do interior e derrotou o clube local. Em represalia os torcedores do onze local vencido dissolveram uma forte dose de sal purgativo na caixa d'agua da pensão onde se hospedaram os jogadores victoriosos. (Dos jornaes).

A proposito, Sebastião Barroca d'"O Globo" do Rio glosou o episodio da seguinte humoristica maneira:

Era cedo — a parada ia lutar
E um bizarro pavor disparou,
Na Drogaria Gratidão
Vi sahir o Sergio Barca,
Carinoso, fui ao encontro
Que ia Deus lhe sarrião,
E elle, sorrindo, saltou,
Explicou: perdi do carro;
"O Sergio está tiririca!
"E tão envenenado está,
"Prendeu até o barqueiro,
"Que, de sentinella da carga,
"Vai cuidar do sal amargo
"Os filhos do foothol..."

* * *

PIADAS CARIOCAS

A impressão da primeira derrota do Brasil na taça "Roca" foi profunda. Mas a ninguem impossa deixou o fino humor carioca de se manifestar. Eis duas anecdotas que valem a pena ser trasladadas para aqui pela sua forte dóse humoristica:

No final do jogo, quando todos os jogadores se haviam retirado, somente Rudolphi, o centro medio do seleccionado argentino permanecia em campo. Curioso indagou alguem: — Porque não se retira? Já terminou o jogo.

— Estou esperando que escureça — retrucou o jogador portenho — para ver se descubro o "diamante negro"...

— — —

Sabe você quaes os jogadores brasileiros que trabalharam mais na partida dos cinco a um?

? ? ?

Foram Bastos e Tasdilas. O primeiro, para ir buscar as bolas nos fundos das redes e o segundo para dar a sahida...

* * *

"ELITE" DO FUTEBOL ARGENTINO...

Dario Drago, chefe da delegação argentina á disputa da taça "Roca" declarou aos chronistas que os jogadores argentinos que estavam no Rio representavam a "fina elite" do futebol portenho.

Pois foi essa "elite grã fina" que aggredin o juiz Tijolo e abandonou o campo da luta. Imaginem os leitores qual a attitude dos outros que não são da "elite"! Foi bom terem ficado por lá...

* * *

Sabem porque os argentinos abandonaram o jogo dez minutos antes de terminar?

? ? ?

E' porque encontraram o "Diamante Negro".

* * *

PORTUGUEZEANDO...

Existe um time que anda agora mais ou menos afiado e que merece que se fale de si, um por um de seus jogadores: Eil-o:

RODRIGUES — Um arqueiro de mão cheia. Vale por um espectaculo.

OSVALDO — Irmão de Orozimbo, segue as pegadas do mano. Basta dizer isso.

PEPINO — Tanto na Portugueza de Santos como na de cá joga por dois. E' um batuta no couro.

BIGIM — Um medio que se impõe dia a dia pelo seu jogo util e producente.

FAUSTO — Anda meio pesado e um tanto falho. Diminuindo a idade talvez acerte o pé!

BARROS — Veterano da pelota ainda dá no couro, apesar de os ossos estarem ás vezes de tanto velhos.

MINISTRINHO — O ex garoto está voltando aos bons tempos. Os seus centros ainda valem um... perú!

FEDERICO — Cosi, cosi...

MARIO — Um meia direita aproveitavel.

FILARDI — Um centro-atacante decidido, se bem que um tanto precipitando na area.

CHARUTO — Charuto de verdade, se impõe pela sua construcção e seu chute.

MACHADINHO — Este "portuga" de verdade não come mosca. Pequeno no physico mas grande no jogo é um perigo.

Eis ahi o quadro que ameaça fazer furor no campeonato da Liga... se os outros deixarem...

O TECHNICO-MOR

* * *

AS "ULTIMAS"

Ao que parece o Huracan da Argentina vae desistir de sua viagem ao Brasil, por difficuldades encontradas para visar o passaporte, segundo dizem os seus directores. Não será isso por causa do resultado do jogo de domingo?

— — —

A Portugueza de Esportes perdeu para o Palestra do Paraná. O S. Paulo venceu este clube. Logo, os sampaulinos dizem que o São Paulo é superior á Portugueza.

* * *

PHRASES CELEBRES

— Con esta non contava yó. — *Drago*

— Quien mucho quier nadia terá. — *Sastre*

— Confiei e acertei. Agora me acharão até no escuro... — *Leonidas.*

— Los muchachos tienen prisa de vi se. Que juez ladron—*Gualco.*

— Desta vez encontré lo "diamante negra". Que malo eres! — Rudolphi.

— O vapor os espera. Viva a taça "Roca". — *Nascimento*

— Eu queria ver a terceira, a "negra". Ahi sim é que veriamos o verdaleira campeão. — *Carlito Rocha*

— Deixa estar. De outra vez vamos preparar o quadro como manda o figurino. 5 a 1 é só para a varzea. — *Cabedê*

* * *

"COLLEGAS"

A Havas, mais conhecida por "Havas", e a Brasileira porfiaram, na semana que precedeu as disputas da taça "Roca", em surrejugar uma á outra. O diabo é que enquanto uma dizia uma coisa, a outra dizia essa mesma coisa, mas em sentido contrario.

Que "collegas"!...

* * *

RECTIFICAÇÃO E RATIFICAÇÃO

Pedem-nos o nosso confrade Osvaldo Sylveyra vulgo Batepé, uma rectificação pois não é verdade que iria trocar a vestimenta do esportista (corredor... de fundo na Olympiada Jornalistica juntamente com o Villoldo e o Tam tam) pela de carnavalesco. O Carlito Junior, seu amigo de peito pediu-nos que ratificassemos nossa noticia da semana passada que está certa. O Batepé continuará carnavalesco até terminar o carnaval. Depois será... esportista... até o outro carnaval!

* * *

DEPOIS TEM MAIS...

Na semana que vem tem mais. O leitor que aguarde e não desespere. Desesperar é proprio dos fracos. E o nosso leitor é forte... bem o sabemos porque descasca o figado...

critica imparziale

Era stato incaricato dal direttore della rivista cinematografica: "Tutta l'arte" di recarsi alla prima visione privata della pellicola. Lo spettacolo era per le 21, ma lui alle 21 aveva un appuntamento con Maria. Ecco perché aveva passato l'invito a Roberto con l'incarico di telefonargli a rappresentazione finita l'esito della proiezione.

Accompagnò Maria sino al portone di casa sua e appena rientrato si mise al tavolino e scrisse:

"Folla aristocratica, ieri sera, al cinema "Excelsior" per la presentazione di...., un vero gioiello della nostra cinematografia. E' questo un altro trionfo del nostro genio, che resterà incancellabile nella storia degli annali del cinema. Quale profonda psicologia nel soggetto, dovuto alla penna di uno dei nostri migliori scrittori, specializzati nel genere. Quando il pubblico potrà ammirare questo autentico capolavoro capirà che ormai nulla abbiamo da invidiare agli stranieri. L'interpretazione? Superba. La regia? Ottima. La fotografia? Artistica. Il commento? Appropriato. Dalla fusione della sublime interpretazione di..... ormai assurta al ruolo di stella, con l'arte invidiabile di..... senza dubbio il nostro miglior regista, è nato questo colosso, che le folle di tutte le platee vorranno applaudire".

Aveva fatto punto, quando squillò il telefono.

* * *

Roberto, avuto l'invito, si recò a casa. — Per una serata come questa ci vorrà l'abito di rigore. — Perciò nel cercare il bottone del colletto si fece una bozza sulla fronte. Mentre cenava s'accorse che la riga del pantalone non era perfetta; ecco il perché di quella bruciatura alla mano destra! Quando, infine scese dal tassì stava per entrare all'"Excelsior", s'accorse di fare la figura del cameriere, perché tutti gli altri erano in abito chiaro.

Ma si consolò; la padrona vicina alla sua era occupata da una deliziosa biondona ed ecco spiegato il motivo di quel rumore sordo che si lottese a metà del secondo tempo. Prima ancora del termine della rappresentazione Roberto era già seduto nell'abituale caffè, e fu proprio qui che ebbe il colpo di grazia: il suo sarto, che gli chiedeva il saldo.

Si recò a precipizio a casa e si buttò sul letto così vestito com'era.

S'appisolò e si svegliò verso le quattro e mezzo.

Fu allora che ricordò di telefonare:

— Pronto... Sei tu?... Il film di ieri sera?... Una lagata. Non ti dico altro.

* * *

Il critico attaccò il ricevitore prese la stilografica e scrisse:

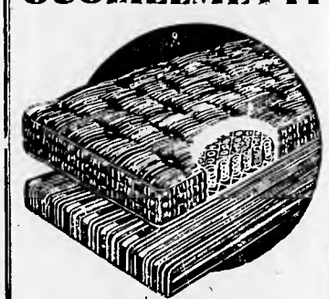
"... Questo vorrei scrivere, ma non è possibile, perché la pellicola, data ieri sera, è la più grande puzzonata che si sia mai vista".

Piegò le partelle. Scrisse sulla busta: "Per la redazione di "Tutta l'arte", e andò a letto.

il vice-critico

La biografia è, molto spesso, un'autobiografia, firmata da qualchedun'altro.

COLCHOARIA "GUGLIELMETTI"



COLCHÕES, ACOLCHOADOS
E TUDO QUE SE RELACIONE COM
CONFORTO PARA DORMIR

Antonio Guglielmetti

RUA VICTORIA 847-PHONE 4-4302

la forza dell'abitudine

— L'aviatore, capo squadriglia, va a spasso coi suoi bambini.

Não se illuda!

Só com

CINZANO

se póde fazer

um bom cocktail.

CINZANO POSSUE A MAIOR FABRICA DE VERMOUTH DO BRASIL E A MAIOR E MAIS MODERNA FAZENDA VITICOLA DO MUNICIPIO DE S. ROQUE

Il colmo per un dottore sportivo:
Curare il tifo con iniezioni di calcio.

clienti

— Avete piú nulla da mostrarmi?
— La lingua, signora.

tre cose straordinarie

Mi sento ancora avvampare di mortificazione quando penso a u esperienza che ha avuto luogo in casa Dabney qualche sera fa: l'unica soddisfazione a questo proposito, consistendo nel fatto che gli altri non si trovano meglio di me. Stavamo parlando del soprannaturale, argomento questo così affascinante e inesauribile, e ciascuno di noi aveva citato un esempio o un'esperienza personale, senza tuttavia produrre molto effetto. Fra le persone che io non conoscevo c'era un piccolo uomo dal viso pallido e ansioso, che era stato condotto da Rudson, e che aveva ascoltato col piú profondo interesse tutti quelli che avevano parlato. Finché il padrone di casa, desiderando includere anche lui nella conversazione, gli si rivolse e gli chiese se non avesse nessuna esperienza da render nota, nessuna storia che contenesse qualche elemento soprannaturale o inesplicabile. Egli riflettè per un momento.

— Bene, — disse — non si tratta proprio di una storia nello stretto senso della parola: niente cioè di sentito dire, come sono stati molti degli esempi portati questa sera. Io ho sempre pensato che la verità non soltanto è molto piú strana della realtá, ma anche molto piú interessante. Vi posso raccontare un caso accadutomi personalmente, e che, strano a dirsi, ha avuto la sua conclusione soltanto nel pomeriggio di oggi.

La pregammo di cominciare.

— L'anno o due fa, — disse — vivevo in una camera ammobiliata, in Ormond Street. La casa era vecchia. Le pareti della mia stanza erano state dipinte di fresco, ma siccome il luogo era umido, la tinta si era smarrita in piú di un punto e ne erano derivate grandi macchie di un colore piú chiaro del resto della parete. L'una di tali macchie — come avviene spesso in casi simili — aveva l'esatto aspetto di un viso umano, però tale somiglianza era piú vivida ed impressionante di quello che, non sia solitamente. Mentre stavo in letto alla mattina, dopo sveglio, e mentre mi vestivo, avevo preso l'abitudine di fissare quella macchia finché, col passare dei giorni, finii col considerarla come qualche cosa di reale, infine, come un mio compagno di camera. E la cosa piú strana era che mentre le altre macchie sulla parete si allargavano a mano a mano modificando i loro contorni, quella non lo faceva mai, restando identica di forma e di colore. Mentre mi trovavo in quella casa ebbi un grave attacco di influenza, prolungato da complicazioni; e non avendo altro da fare tutto il giorno, confinato a letto com'ero, che leggere o pensare, avvenne che quella faccia s'impadronì sempre piú fermamente di me. Diventava sempre piú impressionante, posso dire che dominava i miei pensieri giorno e notte. Il naso aveva una bizzarra curva e la fronte aveva una forma caratteristica che credo unica: era insomma un viso pieno d'individualità, il viso di un uomo a sé, quale se ne trova uno su diecimila.

Dunque, io guarii: ma la faccia seguitò ad esercitare il suo potere su di me. Mi sorpresi ad errare per le strade cercandone una che le somigliasse. In qualche posto, pensavo, deve pur esistere un uomo reale con un viso come questo, e se esiste, io lo devo incontrare. Come e perché, non ne avevo la piú lontana idea, sentivo soltanto che io e lui eravamo avvinti dagli invisibili legami del destino. Cominciai a frequentare luoghi dove gli uomini si radunano in gran numero: comizi politici, partite sportive, le stazioni ferroviarie. Ma tutto era inutile: mai fino ad allora avevo visto tante varietà di facce umane.

Il narratore si passò una mano sulla fronte con gesto stanco.

— E finalmente — riprese — un giorno "lo vidi". Era in un'autopubblica che si dirigeva verso Piccadilly. Io che andavo nella direzione opposta, mi voltai e le corsi dietro per un tratto finché m'imbattei in un'altra vuota.

— Seguite quel taxi! — balbettai mentre balzavo su. Il conducente procurò infatti di non perderlo di vista e fummo così condotti fino alla stazione di Charing Cross. Mi precipitai sul marciapiede e vidi "lui" con due signore e una bambina. Stavano, a quanto copii, per partire per la Francia col treno delle 2.20. Cercai di ammirarlo per rivolgergli una parola, ma inutilmente; altre persone erano giunte unendosi a loro e ora tutti assieme muovevano verso il treno. Acquistai affrettatamente un biglietto per Folkestone, sperando che avrei potuto parlargli prima che s'imbarcasse, ma a Folkestone salì sul battello prima di me con le persone che erano con lui e scomparvero tutti in un grande salotto privato.

Non mi detti per vinto. Decisi di traversar la Manica anch'io, sicuro che una volta iniziato il viaggio avrebbe lasciato le signore sole e sarebbe salito sul ponte a fare una passeggiata. Ora, avevo appena il denaro per un biglietto di sola andata fino a Boulogne, ma nulla poteva farmi rinunciare dal mio proposito. Mi apposlai di fronte al salone dove l'avevo visto entrare ed attesi. Dopo una mezz'ora la porta si aprì ed egli venne fuori, ma con la bambina. Il mio cuore batteva così in fretta che mi sembrava dovesse scuotere il vapore piú della stessa elica. Non c'era da sbagliare: ogni lineamento era quello della "mia" faccia. Egli mi dette un'occhiata e si

masse verso il ponte... Sentii che doveva essere ora, o mai più.

— Scusate, — balbettai — vi dispiacerebbe darmi il vostro biglietto da visita? Ho ragioni molto importanti che mi fanno desiderare di poter comunicare con voi.

Apparve molto sorpreso, come infatti doveva essere, ma consentì. Con gesto affrettato si tolse il portafogli dalla tasca, ne trasse un biglietto da visita che mi porse e quindi si affrettò a dirigersi verso il ponte con la bambina. Era evidente che mi aveva creduto un pazzo innocuo sì, ma che era meglio non contrariare.

Afferrando il biglietto, corsi verso un angolo solitario e vi posai avidamente l'occhio... La vista mi si offuscò, la testa mi si confuse; poichè avevo letto su di essa le parole: Ormon Wall... Ormond, la strada dove abitavo io. E Wall... parete!...

— Tornai alla mia casa di Ormond Street, — proseguì dopo qualche istante — e cercai di scoprire tutto quello che potevo sul conto di questa individua nella cui vita era intervenuta così misteriosamente. Sul biglietto da visita c'era anche un indirizzo di Pittsburg. Scrissi a Pittsburg, ad alcuni amici americani che avevo colà, coltivai l'amicizia di certe persone americane che conoscevo a Londra, ma tutto quello che potei scoprire fu che era americana, con dei parenti inglesi che risiedevano a Londra. Ma dove vivevano tali parenti? Questo fu la domanda a cui non potei ricevere risposta.

E così il tempo passò, fino a ieri mattina. La sera prima mi ero coricato più tardi del solito e così non mi svegliai che molto tardi, col sole che illuminava tutta la stanza. Come faccio sempre, rivolsi subito lo sguardo alla faccia sulla parete ma immediatamente balzai in piedi stropicciandomi gli occhi e credendo di sognare ancora: la sera avanti, era chiara e vivida come sempre, tanto che mi sembrava quasi di poterla sentir parlare; ora, non era più che l'ombra di se stessa!

Uscii sentendami profondamente avvilito. Erano già uscite le prime edizioni dei giornali del pomeriggio e su uno di essi leggo: "Milionario americano ferito gravemente in un incidente d'auto". Dovete averlo letto anche voi. Lessi febbrilmente i particolari: "Ormond Wall, il milionario di Pittsburg, mentre guidava la propria automobile in Italia, da Spezia a Pisa, era venuto a collisione con un autocarro".

Feci ritorno alla mia stanza non sentendomi ancora bene e mi sedetti sul letto guardando con occhio ansioso la faccia sulla parete di fronte a me... Ma mentre la stavo guardando, essa ad un tratto scomparve completamente.

Più tardi lessi che Ormond Wall era deceduto in seguito alle ferite riportate, e, sono certo, in quello stesso momento in cui il suo viso era stato così repentinamente cancellato al mio sguardo.

L'uomo tacque di nuovo.

— Veramente straordinario, — dicemmo — una cosa che ha del prodigio. — E così dicendo non intendevamo affatto esagerare.

— Sì, — riprese allora lo sconosciuto — ci sono tre cose straordinarie, tre cose veramente notevoli nella mia storia. L'una, che fosse possibile alla tinta di una camera di affitto di Londra scolorirsi in modo da riprodurre le sembianze di un milionario americano, e inoltre, da assumere una così stretta relazione con la sua stessa vita. Certo, passerà del tempo prima che la scienza riesca a spigarlo. La seconda, è che anche il nome di quella persona si riferisse così direttamente al luogo preciso in cui era ritratto il suo viso. Non sembra anche a voi?

Ne convenimmo con lui e c'ingolfammo di nuovo nella discussione sui fenomeni soprannaturali, durante la quale il narratore della sorprendente storia ci augurò la buona notte e si alzò per andarsene. Proprio mentre stava sulla porta, uno della comitiva — penso con terrore che avrei potuto essere anch'io — lo pregò che ci spiegasse prima di lasciarci la terza cosa straordinaria in relazione con la sorprendente storia testè narrataci.

— Ah, già, la terza cosa, — disse l'uomo mentre apriva la porta — me ne ero dimenticato. La terza cosa straordinaria, in questa storia, è che me la sono inventata tutta da cima a fondo, una mezz'ora fa. Di nuovo, buonanotte a tutti.

FRANCESCO INGEGNERI

Chi usa il mio *ENO*?

Non confonda! Il **"SAL DE FRUCTA"** **ENO** é l'unico vero "Sal de Fructa". Da 70 anni i medici di tutto il mondo lo prendono e lo consigliano.

L'amore é aritmetica; il successo in amore é algebra.

Ma, nella vita pratica, sono più che sufficienti le quattro operazioni.

la signora di 450 chili

— Santo Cielo! Mi sono seduta sopra la borsetta, speriamo che non si sia rotto lo specchio!

Indicatore del "PASQUINO"

MEDICI

DOTT. PROF. A. DONATI — Analisi cliniche — Dalle ore 14 alle 18 — Piazza Princeza Izabel, 16 (già Largo Guayanazes) — Telef. 5-3172.

DOTT. A. PEGGION — Clinica speciale delle malattie di tutto l'apparato urinario — Cura della blenorragia acuta e cronica. Alta Chirurgia urinaria. Rua Santa Ephigenia, 13. Dalle 14 alle 18 — Telefono 4-6837.

DOTT. ALBERTO AMBROSIO — Clinica medica — Vie urinarie — Dalle ore 14 alle 16 — Consultorio: Rua B. Constant, 51 — Residenza: Rua 13 de Maio, 318 — Telef.: 7-0097.

PROF. DOTT. ANTONIO CARINI — Analisi per chiarimenti di diagnosi. — Laboratorio Paulista di Biologia — Tel. 4-0882 — Rua S. Luiz, 161.

DOTT. ANTONIO RONDINO — Medico Operatore — Cons.: rua Riachuelo, 2 — Res.: Alameda Eugenio Lima, 789.

DOTT. B. BOLOGNA — Clinica Generale — Consult. e residenza: Rua das Palmeiras, 98-sob. — Tel. 5-3844 — Dalle 2 alle 4.

DOTT. BENIAMINO RIBBO — Medico, chirurgo ed ostetrico. — Direttore dell'Ospedale Umberto I.o — Consulte: Dalle 13 alle 17 — Av. Rangel Pestana, 1372 — Tel. 2-9883.

DOTT. CLAUDIO PEDATELLA — Clinica medico-chirurgica — Praça da Sé, 26 2.o p. Residenza: Rua Augusta, 349 — Tel. 7-6857.

DR. DOMENICO SORAGGI — Medico dell'Osped. Umberto I. — Res. e cons.: R. Domingos de Moraes, 18 — Consultorio: 10-12 e 14-17 — Tel. 7-3343.

DR. E. SAPORITI — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli — Chirurgo primario dell'Osp. Italiano — Alta chirurgia — Malattie delle signore — Parti — Rua Santa Ephigenia, 43-sob. — Tel. 4-5812.

PROF. DR. E. TRAMONTI — Consulte per malattie nervose dalle 9-10 e dalle 15-16,30 — Alameda Rio Claro, 111 — Tel. 7-2231.

DR. FRANCESCO FINOCCHIARO — Malattie dei polmoni, dello stomaco, del cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica, Raggi X, Diatermia; Foto-Elettroterapia — Res. R. Vergueiro 267. — Tel. 7-0482 — Cons. R. Wenceslau Braz, 22 — Tel. 2-1058 — Dalle 14 alle 16.

DOTT. G. FARANO — Ex-chirurgo degli Osp. Riuniti di Napoli e dell'Osp. Umberto I. — Alta chirurgia — Malattie delle Signore — Tel. 7-4845 — Dalle ore 2 alle ore 6 — Avenida Brigadeiro Luiz Antonio, 755.

DOTT. JOSE' TIPALDI — Medicina e chirurgia — Trattamento specializzato delle signore— Ulceri varicose — Eczemi — Caneri — Gonorréa — Impotenza — Asma. — R. Xavier de Toledo, 13-sob. — Tel. 4-1318 — Cons. a qualunque ora.

PROF. L. MANGINELLI — Malattie dell'intestino, fegato, stomaco — R. Facoltà e Osped. di Roma — Prim. Medico Osped. Italiano — R. Barão Itapetininga, 139 — Tel. 4-6141 e 7-0207.

DR. PROF. LUCIANO GUALBERTO — Prof. della Facoltà di Medicina — Chirurgia del ventre e delle vie urinarie — Cons. Rua B. Paranapiacaba, 1. 3.o p. — Tel. 2-1372 — Chiamate: Rua Itacolomy, 38 — Tel. 5-4828.

DR. NICOLA IAVARONE — Malattie dei Bambini, Medico specialista dell'Osp. Umberto I. Elettricità Medica. Diatermia, Raggi Ultra-violetti — Cons. e Res.: Av. Brig. Luiz Antonio, 252 — Tel. 2-9758.

DOTT. OCTAVIO G. TISI — Polmoni — Cuore — Cons.: R. Xavier de Toledo, 8-4 — 2.o andar — Tel. 4-3864 — Res.: R. Consolação, 117-A-sobr. — Tel. 4-3522.

DR. E. R. SALERNO D'ALO' — Clinica e Cirurgia dos Olhos - Ouvido - nariz e garganta — Radio-thermia - ultra violeta - diathermia — Cons.: Rua Cons. Chrispiniano, 15 - 1.o andar — Predio Mappin — Teleph. 4-4243 — Consultas: das 10 ás 12 horas e das 15 ás 18 horas — Das 18 ás 19 horas consultas gratis.

VETERINARI

DR. GERMANO TIPALDI — Medicina e Chirurgia Veterinaria — Specialista delle malattie degli animali domestici — Rua Xavier de Toledo, 13-3.o and. Tel. 4-1318.

DENTISTI

DOTT. GUIDO PANNAIN — Dentista — Ex professore della Facoltà L. di Farmacia e Odontologia dello Stato di S. Paolo — Raggi X — Rua Barão Itapetininga, 259 - 4.o piano - Sala 405 — Chiedere con antecedenza hora della consulta per Telefono: 4-2808.

AVVOCATI

DOTT. ANTONIO CIOCO — Rua do Carmo, 25 - 1.o andar — Tel. 2-8894.

DOTT. DANTON VAMPRE — Cause civili e penali — R. Barão de Paranapiacaba, 61-2.o — Tel.: 2-3328.

DOTT. SYLVESTRE DE LIMA FILHO — Cause civili e penali — R. Floriano Peixoto, 8-A - sobr. — Tel.: 2-4658.

AVVOCATO A RIO DE JANEIRO — Alcibiades Martins Fontes — Cause Civili e Penali — S'incarica di qualsia l lavoro forense. — Scrivere Caixa Postal: 3897.

ALBERGHI E RISTORANTI

CAVERNA SANTO ANTONIO — Restaurante - Cosinha de 1.a ordem — **LUIZ VESPERO & CONSANI** — Proprietarios — Ex-Gerentes do "Restaurante Palhaço" — Rua Epitacio Pessoa, 459 (Esquina da Rua Rego Freitas) — Telephone 4-4448 — São Paulo.

RISTORANTE POSILLIPO — Dove si mangia veramente bene. Cucina esclusivamente famigliare — Rua Silveira Martins N.° 42 — S. Paolo.

Italiani, andando a Santos, recatevi al PALACE HOTEL, direzione di João Sollazzini, ex-gerente dell'Hotel Guarujá — Av. Presidente Wilson N.° 143.

Quereis passar umas hôas ferias? Uma temporada de banhos na Praia de S. Vicente? O **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, defronte á Fonte de Anchieta, proporcionando tambem uma estação de aguas, é preferido pelas familias de bom gosto. Diarias 14$000 e 16$000. INDUSTRIAES! Presidentes de Clubs e Associações! Para os vossos Pic-Nics, á beira da praia, o **RECREIO BALNEARIO HOTEL**, é o unico apparelhado. Capacidade: 2.000 pessôas. Cozinha italiana e asseio absoluto, sem luxo. — Av. Pedro de Toledo, 70. Tel. 174. Praia de S. Vicente.

La migliore cucina italiana ed il miglior vino nella "GROTTA ITALIA" — Rua do Senado, 51 - Rio de Janeiro.

AI TRE ABRUZZI — I migliori prezzi — Fratelli Lanci & Grego Ltda. Successori di Francesco Lanci — Rua Amazonas, 10-12 - Telefono 4-2115.

VARIE

CALCEHINA — La salute dei bambini. — Specifico per la dentizione. Cercatelo in tutte le farmacie.

NÃO COMPRE SEGMENTOS NEM RECTIFIQUE CYLINDROS — Seu automovel gasta oleo e gazolina. — OVRHAUL renova os motores com uma economia de 95 o|o. — IZZO colloca no motor do seu automovel por 80$000 no tempo de 30 minutos. — IZZO — RUA DA LIBERDADE, 1.024 — Phone, 7-2892.

carnicelli

tailleur — rua direita, 201 - sobr.